

[Realtà MAPEI]

Anno 31 - N. 167 - Settembre/Ottobre 2007 - contiene I.P. - Bimestrale di attualità, tecnica e cultura

postatarget
magazine

resil
mittente

DC0058413
NAZ/316/2008
Posteitaliane

167

MAPEI. LA BELLEZZA DELL'INNOVAZIONE SOSTENIBILE



Per il Padiglione Italia a Expo 2020 Dubai abbiamo creato nuove materie per l'edilizia utilizzando caffè, polvere di bucce d'arancia e sabbia del deserto. Materiali di recupero che hanno dato vita a un microcosmo sostenibile dove vivere un'esperienza sensoriale memorabile. Innovativi per vocazione, siamo partner di un progetto che oggi crea bellezza e domani porterà a soluzioni sempre più sostenibili.

È TUTTO OK,
CON MAPEI

Scopri di più su mapei.it



Partner del Padiglione Italia a Expo 2020 Dubai



GUIDO PALMIERI
Direttore
di Realtà Mapei.

“La grande bellezza” italiana sul palcoscenico del mondo

L'Expo Dubai (si è aperto il 1 ottobre e chiuderà il 31 marzo del prossimo anno) è carico di simboli che vanno al di là di un tradizionale appuntamento che si ripete ogni 5 anni in un Paese diverso. Partiamo proprio dal Paese organizzatore. Per la prima volta nella sua storia ultracentenaria l'Esposizione universale si svolge in un Paese arabo, situato in posizione strategica sia dal punto di vista geopolitico sia da quello economico e commerciale. Altro elemento di straordinaria rilevanza: dopo la lunga “chiusura” imposta dalla pandemia legata al Covid-19, l'Expo Dubai è la prima vera manifestazione globale dove sono previsti 25 milioni di visitatori. Insomma il mondo, che si è già rimesso in moto nei mesi scorsi, ha un'occasione per ricevere un'ulteriore spinta e guardare al futuro con più speranza e più ottimismo.

UNO SPECIALE EXPO DUBAI CON GLI INTERVENTI DI MAPEI

Perché il concetto di futuro si associa alla “missione” dell'Expo e, non a caso, il tema della manifestazione è “Connettere le menti, creare il futuro”. L'Esposizione sarà un'interessante agorà di idee, pensieri, esperienze sui temi che ci proiettano verso il nostro domani. All'interno di questo contesto l'Italia ha scelto, per il suo padiglione, il tema “La bellezza unisce le persone”, un'immagine che vuole rappresentare la storia (e il presente) di un Paese che ha fatto delle contaminazioni e del dialogo il veicolo per far conoscere in tutto il mondo il suo straordinario patrimonio di creatività e di talento.

“Essere connessi” non è solo uno slogan: Dubai vuole diventare lo snodo centrale di una grande rete di collegamenti che comprende una vasta area tra Nord Africa e Asia meridionale. Ma è anche la sfida per le aziende che puntano alla leadership sui mercati mondiali: la capacità di innovare è in stretta relazione con la capacità di essere “connessi” su scala globale, aperti cioè verso l'esterno, le nuove idee, i cambiamenti. Mapei si riconosce nei grandi filoni (opportunità, mobilità, sostenibilità) che animeranno i dibattiti dell'Expo e, per la realizzazione non solo dei padiglioni ma di tante altre aree all'interno dello spazio espositivo, ha

UNA NUOVA GAMMA COMPLETA L'OFFERTA DEI PRODOTTI PER LA CERAMICA

fornito un contributo significativo all'insegna dell'innovazione, della sperimentazione, della sostenibilità.

Nello speciale sull'Expo Dubai, oltre a un ampio dossier sulla manifestazione, abbiamo raccontato tanti interventi realizzati con soluzioni e materiali Mapei. Non solo nell'Expo, ma anche nelle nuove infrastrutture c'è l'impronta Mapei, presente negli Emirati ormai da diversi anni. Lo speciale è stata quindi l'occasione per presentare l'operato e i piani del Gruppo in Medio

Oriente e le prestigiose opere a cui ha contribuito.

Intanto sono ripartite le grandi fiere, a cominciare dal Cersaie di Bologna, dove Mapei ha “messo in mostra” una nuova linea di prodotti per la pulizia che completa l'offerta (dalla preparazione dei sottofondi alla posa, alla manutenzione delle superfici) per la ceramica e i materiali lapidei. Ma non è l'unica novità: nella rubrica “Domande e risposte” troverete informazioni utili sull'applicazione di un'innovativa soluzione per il risanamento delle murature. E, come in ogni numero di Realtà Mapei, un focus sulle “nostre” passioni: il calcio (la stagione del Sassuolo) e il ciclismo (i campionati mondiali che si sono svolti in Belgio).

Buona lettura.

SOMMARIO

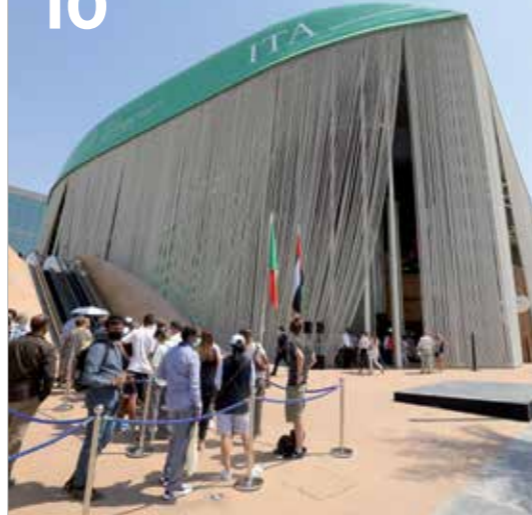


20

1 EDITORIALE

- 1 "La grande bellezza" italiana sul palcoscenico del mondo

10



8

4 SPECIALE EXPO DUBAI

- 4 Welcome Expo
- 6 Connessioni globali per il mondo di domani
- 10 Dialogo e contaminazioni: la bellezza unisce le persone
- 16 Polvere di caffè e di buccia d'arancia per un'esperienza sensoriale
- 18 Prodotti a tutto campo per il Padiglione Italia

- 20 All'insegna della sostenibilità
- 20 Lo "spirito" dell'esposizione e i valori di Mapei
- 23 Tante soluzioni per tanti Paesi

13 INTERVISTE

- 6 Veronica Squinzi: Un legame stretto tra impresa e territorio per "creare il futuro"
- 8 Nicola Lener: Una rampa di lancio per il Sistema-Paese Italia
- 11 Stefano Iannacone: Così abbiamo "combinato" l'anima italiana con la cultura locale
- 14 Italo Rota: La "metamorfosi", idea narrativa del progetto



14

24 GIOCO DI SQUADRA

- 26 Maxi piano infrastrutture nel futuro degli Emirati Arabi
- 30 Route 2020
- 34 Deep Dive Dubai
- 36 Dubai... e non solo
- 76 News dal mondo

40 FIERE

- 40 Le migliori soluzioni per l'edilizia sostenibile
- 54 Marmo, riparte l'export

50 REFERENZE

- 50 Complesso Jewel
- 52 Puglia Village
- 56 Centro oftalmo-chirurgico Advalia/Carones Vision
- 58 La "nuova" strada di San Francesco
- 61 Piazza dell'Isolotto

62 ATTUALITÀ

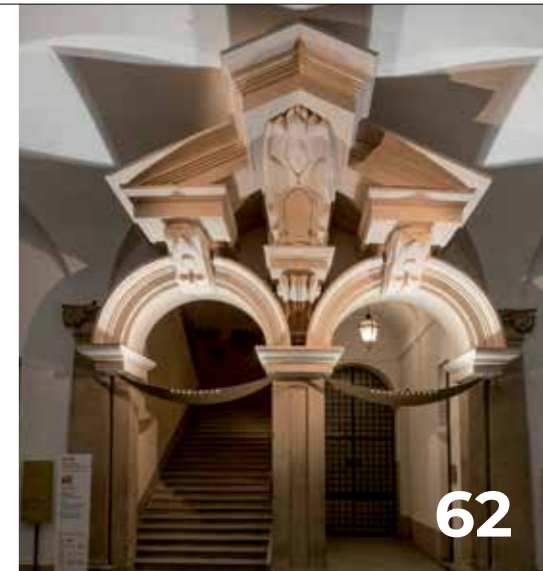
- 62 Augmented Architecture
- 64 Cino Zucchi: Riproporre l'antico in forma contemporanea
- 66 Nel 2022 l'industria chimica consoliderà la crescita

68 L'IMPEGNO NELLO SPORT

- 68 Mondiali Fiandre 2021: una grande festa per tifosi e Mapei
- 72 Mapei Football Center, un ruolo sociale per la città
- 74 Puntiamo sui giovani. Chi sarà la prossima rivelazione?

78 DOMANDE E RISPOSTE

- 78 Dalla tradizione all'innovazione sostenibile: la calce per deumidificare con un solo prodotto



62

80 PRODOTTI IN EVIDENZA

- 80 Prodotti in primo piano



Storia di copertina

Il 1° ottobre è stata inaugurata Expo 2020 Dubai. Mapei è Partner del Padiglione Italia e ha fornito prodotti per numerose aree espositive. © Expo 2020 Dubai Media Services

Rivista bimestrale
Anno 31 - numero 167
settembre/ottobre 2021

Direttore responsabile
Guido Palmieri

Coordinamento editoriale
Federica Pozzi

Redazione
Alessandro Brambilla, Metella Iaconello, Federica Pozzi, Tiziano Tiziani, Federica Tomasi

Immagini referenze
Davide Acampora

Progetto grafico e impaginazione
Barbara Mennuni

Stampa
Rotolito S.p.A. - Pioltello (MI)

Direzione e redazione
Viale Jenner, 4 - 20159 Milano
Tel. 02-37673.1 - fax 02-37673.214
www.mapei.com -
E-mail: mapei@mapei.it

Abbonamenti
realtamapei@mapei.it

Editore Mapei S.p.A.
Registrazione del Tribunale di Milano n. 363 del 20.5.1991

Hanno collaborato a questo numero con testi, foto e notizie:
Ambasciatore Nicola Lener, arch. Italo Rota, Expo 2020 Dubai, Mapei Construction Chemicals, Mapei Australia, arch. Cino Zucchi, Federchimica, Sassuolo Calcio, UCI (Union Cycliste Internationale), Mapei Corp., Mapei GmbH, Mapei NewZealand.

Tutela della riservatezza dei dati personali I dati personali dei destinatari di Realtà Mapei sono trattati da Mapei S.p.A., in qualità di titolare del trattamento, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 e dal D.Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa sul trattamento dei dati si trova sul sito www.mapei.it. Per maggiori informazioni o per esercitare i vostri diritti potete rivolgervi al privacy@mapei.it.

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italia

MAPEI SEGUICI SU



/mapeispa

Tutti gli articoli pubblicati in questo numero possono essere ripresi, previa autorizzazione dell'editore, citando la fonte.

Welcome Expo



Connessioni globali per il mondo di domani

Il 1° ottobre si è alzato il sipario su Expo 2020 Dubai, prima esposizione universale a tenersi in un Paese dell'area Medio Oriente/Nord Africa/Sud Asia. Prevista nel 2020 e poi rimandata a causa dell'emergenza sanitaria, si concluderà il 31 marzo 2022.

Nel 50° anniversario della fondazione degli Emirati Arabi Uniti, Dubai diventa così una grande vetrina per i Paesi partecipanti, che presentano una selezione di idee e progetti innovativi ispirandosi al claim della manifestazione, "Connecting minds, creating the future".

Un tema articolato, declinato in tre parole chiave intorno a cui la comunità globale si raccoglie con lo scopo di trovare soluzioni a questioni fondamentali: sostenibilità (progresso e prosperità senza compromettere i bisogni delle generazioni future), mobilità (sistemi innovativi di logistica, trasporto e comunicazione), opportunità (creare un futuro migliore liberando il potenziale dei singoli e

delle comunità).

I numeri della manifestazione sono imponenti: oltre 200 padiglioni, 191 Nazioni partecipanti, circa 25 milioni di visitatori attesi che saranno accolti su una superficie totale di 4,3 km² (pari a 613 campi da calcio). Da Expo ci si attende un rilancio dell'economia di Dubai pari a 33 miliardi di dollari, con la creazione di quasi 300.000 posti di lavoro. Il tutto con un'attenzione particolare alla sostenibilità del progetto: il sito Expo ha ottenuto la certificazione CEEQUAL, mentre circa il 90% dei materiali utilizzati nella costruzione sarà poi riutilizzato per creare edifici permanenti. Mapei è presente a Expo come "Partner of Italy Pavillon at Expo 2020 Dubai" e ha fornito i propri prodotti per realizzare numerosi padiglioni, aree di ospitalità e infrastrutture. In questo servizio speciale vi raccontiamo questi interventi, che hanno visto la creazione di prodotti ad hoc e la presenza costante dei tecnici Mapei sul sito.

Un legame stretto tra impresa e territorio per "creare il futuro"



PARLA VERONICA
SQUINZI,
AMMINISTRATORE
DELEGATO DI MAPEI

"Connecting Minds. Creating the Future" è il tema di questa edizione che, per la prima volta, viene ospitata nella regione ME.NA.SA. (Medio Oriente, Nord Africa, Sud Asia), un'area dove Mapei sta rafforzando la propria presenza. Quali connessioni attiva Mapei tra talenti internazionali per creare il futuro delle comunità locali?

Il tema di quest'anno di Expo è "Connecting Minds, Creating the Future", un'idea che è sempre stata alla base anche della strategia di Mapei. Siamo nati in Italia quasi 85 anni fa e, ampliando sempre più la nostra presenza nei vari Paesi, abbiamo contribuito a connettere persone di tutto il mondo rispettando e valorizzando le risorse locali e seguendo, allo stesso tempo, i valori e la qualità che ci contraddistinguono.

Oggi siamo una realtà internazionale, presente in tutti i continenti e stiamo investendo tanto in nuove società e risorse locali perché crediamo che questo ci permetta di creare del valore nel Paese in cui operiamo e di conoscere meglio il mercato e le sue dinamiche. Poter sfruttare le esperienze dei vari territori ci arricchisce e ci fa crescere in un modo sano, mantenendo sempre alti i nostri valori - qualità, sostenibilità, ricerca - e ci permette di avere prodotti altamente specializzati in grado di risolvere tutti i problemi che si possono presentare in cantiere.

Qual è l'approccio di Mapei all'internazionalizzazione?

In ogni paese del mondo dove operiamo, oltre a creare le strutture per sostenere la nostra attività, ci affidiamo a risorse locali competenti e sensibili al tema della sostenibilità.

Il nostro duplice obiettivo è far crescere l'azienda e, allo stesso tempo, contribuire allo sviluppo della comunità locale. Siamo, infatti, convinti che non si possa "creare futuro" senza uno stretto legame tra impresa, territorio e società.

Mapei rinnova il proprio supporto all'Expo. Che valore ha oggi questa manifestazione e cosa rappresenta per il sistema Italia?

ExpoDubai 2020, come tutte le Esposizioni Universali, è una grande vetrina sul mondo che, quest'anno in particolare, rappresenta un'opportunità per dare prova della capacità creativa e imprenditoriale del sistema Italia e riaffermare le nostre eccellenze dopo il difficile momento che abbiamo attraversato. Mapei, da anni ambasciatore del saper fare italiano, non poteva mancare a questo appuntamento

e si è messa a disposizione dei progettisti per dare il proprio contributo a rendere memorabile la visita al Padiglione Italia.

Il Padiglione Italia è un'officina di collaborazione e innovazione "Made with Italy". Qual è stato il contributo di Mapei a questo laboratorio di idee che ha visto coinvolti altri campioni dell'eccellenza italiana per dare forma al concept design "La Bellezza unisce le Persone"?

Nel concept design "La Bellezza unisce le Persone", intesa non come bellezza puramente estetica ma come "armonia del bello, del vero, del buono e del giusto", abbiamo trovato una forte analogia con la nostra attività. I prodotti e le soluzioni Mapei, infatti, non si vedono ma grazie alla loro innovazione e specializzazione

contribuiscono a rendere più belle, sostenibili e durature le opere, dando forma alle idee dei progettisti. È quello che abbiamo fatto anche per il Padiglione Italia. Rendendo possibile l'utilizzo nel progetto di materie iconiche per la cultura italiana e araba come il caffè, la buccia d'arancia, la sabbia del deserto, abbiamo dato forma a una delle idee portanti del Padiglione Italia: la mediterraneità intesa come coesistenza di culture.

Quanto è importante la sostenibilità?

Nel concetto di "bello" noi includiamo anche la sostenibilità e la durabilità di tutto quello che realizziamo collaborando con i progettisti e con i grandi contractor: non solo grandi opere ma anche progetti che poi saranno utilizzati nel quotidiano da migliaia di persone.

Una rampa di lancio per il Sistema-Paese Italia

INTERVISTA A NICOLA LENER, AMBASCIATORE D'ITALIA NEGLI EMIRATI ARABI UNITI

“Connettere le menti, costruire il futuro” è il tema di Expo 2020 di Dubai. Come interpreta l'Italia lo spirito di questa manifestazione internazionale?

Expo 2020 Dubai è un'importante vetrina per le capacità d'innovazione e di fare rete dell'Italia e per dare un contributo alle sfide mondiali: dalla sostenibilità al clima, agli ulteriori sviluppi dei processi tecnologici. L'evento si svolge nel periodo in cui l'Italia ha la presidenza del G20 e questa concomitanza consente di portare all'interno dell'Expo i temi che caratterizzeranno questo nostro impegno a livello internazionale. La declinazione italiana del tema di Expo 2020 Dubai è la “Bellezza unisce le persone”. Bellezza intesa in senso classico, non soltanto da un punto di vista estetico, ma come concetto che ingloba ciò che è giusto, ciò che è utile, oltre ad essere esteticamente piacevole e quindi anche inclusivo e, diremo noi oggi, sostenibile.

L'Italia incarna il significato più profondo di connessione, sia dal punto di vista culturale sia per la sua posizione geografica. Expo 2020 può rappresentare una grande occasione per esaltare il ruolo del nostro Paese non solo nel Mediterraneo ma in un'area allargata che comprende il Medio Oriente e i Paesi del Golfo?

Sicuramente. L'Italia è situata in un punto strategico nel Mediterraneo come lo sono gli Emirati Arabi Uniti rispetto al mercato asiatico, arabo e africano. L'economia emiratina ha avviato una forte diversificazione industriale e dei servizi, e sarà sempre più guidata dall'elemento della connettività, ponendosi come snodo centrale di una grande rete di collegamenti Est-Ovest e Nord-Sud, che interessa un'area vasta compresa tra il Nord Africa e l'Asia Meridionale, passando per la Penisola Arabica, e tra l'Asia Centrale e l'Africa Orientale e Meridionale. Gli Emirati aspirano a assumere un

ruolo sempre più centrale grazie alla loro capacità di connettere attraverso le infrastrutture sia fisiche, come porti e aeroporti, che digitali e della mente, grazie alla valorizzazione dei talenti, all'economia della conoscenza e all'innovazione.



"Energie rinnovabili, industria aerospaziale, tecnologie per la mobilità sostenibile e automazione agricola le nuove frontiere per l'innovazione italiana"

settori più diversi, come edilizia e infrastrutture (nel quale Mapei si distingue per la sua importante unità produttiva di Dubai), energia, beni di consumo, difesa, aerospazio, bancario e assicurativo.

Siamo molto forti e apprezzati nei settori dei beni di consumo, dall'agroalimentare alla moda, dal sistema casa al design, fino alle automobili, specie quelle di lusso, ma anche nell'energia e nelle infrastrutture. Siamo meno noti per la nostra capacità di ricerca e innovazione nei settori di punta, che viene invece valorizzata nel Padiglione Italia. Mi riferisco alle energie rinnovabili e in particolare all'economia dell'idrogeno, alla gestione dei rifiuti, inclusi i trattamenti Waste-to-

Expo 2020 è anche una grande vetrina per promuovere la competitività del brand Italia e delle sue eccellenze in tutti i campi (dalla cultura all'innovazione, dall'industria al design). Come utilizzare al meglio questo palcoscenico e quali ricadute ci si aspetta una volta chiusa la manifestazione?

Nonostante la pandemia, nel 2020 l'interscambio commerciale bilaterale ha ottenuto risultati confortanti, raggiungendo un volume complessivo pari a 8,4 miliardi di euro, che fanno del nostro Paese il primo partner commerciale UE e l'ottavo in assoluto degli Emirati, i quali si confermano primo partner per l'Italia nell'area MENA. Nel dettaglio, l'export è in crescita tanto da consentirci di passare dall'undicesimo al nono posto tra i fornitori del Paese arabo, secondi in UE soltanto alla Germania. Negli Emirati sono inoltre presenti circa 600 imprese italiane, operanti nei

Energy (WtE), al trattamento delle acque, all'aerospazio, alle tecnologie per la mobilità sostenibile, alle scienze della vita, all'intelligenza artificiale.

Una menzione a parte merita poi il settore delle tecnologie per l'agricoltura. Questo Paese, soprattutto nella fase iniziale della pandemia, ha sperimentato la propria vulnerabilità nell'approvvigionamento alimentare, per il quale dipende per il 90% dall'estero. Si sta dunque investendo molto sulla produzione in aree dai climi estremi, agricoltura indoor, serre di ultima generazione, idroponica e altre, con buoni risultati soprattutto nella produzione di verdure. Vi è qui un grande potenziale per le tecnologie italiane per l'automazione agricola e la riduzione del consumo di acqua o di terra.

Un'altra opportunità della manifestazione è rappresentata dalla sua capacità di attirare investimenti esteri in Italia?

Certamente. Expo 2020 incrocia in pieno la fase di attuazione del PNRR italiano e il connesso processo di ampie e ambiziose riforme necessarie per eliminare gli ostacoli che hanno compresso la crescita della nostra economia negli ultimi decenni, liberare l'enorme potenziale dei nostri talenti, soprattutto giovani, e delle nostre imprese e migliorare il clima per gli investimenti nel nostro Paese. È quindi essenziale saper cogliere tutte le opportunità offerte da una piattaforma globale quale l'Esposizione Universale per illustrare ai numerosissimi investitori internazionali presenti a Dubai la portata di tali riforme e il loro impatto sull'affidabilità complessiva del nostro sistema.

Da un altro versante Expo 2020 consente alle imprese italiane di presentarsi su un mercato in continua espansione come quello dell'area dei Paesi del Golfo. Come si può utilizzare questa occasione soprattutto per far conoscere la rete di piccole e medie imprese italiane che sono la parte preponderante del sistema produttivo italiano?

Concordo anzitutto con l'associazione tra le nostre PMI e il concetto di rete con riferimento a un mercato

attraente, ma molto complesso come quello emiratino e dell'ampia regione circostante. Non voglio dire che questo non sia “un Paese per piccoli”, perché abbiamo esempi di aziende italiane di dimensioni limitate, ma di grande successo. Non è, però, un Paese per approcci improvvisati e poco strutturati. Per questo è fondamentale che le nostre PMI si affaccino su questo mercato con un'adeguata preparazione e facendo rete tra loro (o con aziende di più grandi dimensioni già legate a loro da rapporti di fornitura) e con le istituzioni che sono qui per sostenerle, dall'Ambasciata, al Consolato Generale, all'Ufficio ICE. Inoltre, poiché questo è un mercato estremamente competitivo, suggerisco alle nostre PMI di approcciarlo da un lato con soluzioni altamente innovative e, dall'altro, con una prospettiva di medio-lungo periodo. A queste condizioni, Expo 2020 costituisce per le nostre PMI una grande opportunità di crescita.

L'Italia è arte, cultura, storia, che significano turismo. Come si possono favorire i flussi e i movimenti turistici verso l'Italia soprattutto dai Paesi dell'area del Golfo, i più vicini a Dubai, sede di Expo 2020?

Creando un'offerta ad hoc per questo mercato, particolarmente attraente, ma anche molto esigente. Occorrerà quindi attrezzarci rapidamente per dotarci di strutture ricettive dotate di ampie superfici, di personale altamente qualificato anche in termini di conoscenze linguistiche e culturali, di tecnologie allo stato dell'arte, e costruire intor-

no a esse un'offerta integrata basata su un'altissima qualità dell'esperienza. Credo che grazie al PNRR le risorse finanziarie per investire in questa direzione non mancheranno, ma occorrerà anche una forte azione di sensibilizzazione “culturale” sugli operatori.

Gli emiratini e in generale i turisti dell'area del Golfo, infatti, adorano l'Italia e amano trascorrervi le proprie vacanze, ma hanno una cultura del servizio che è diversa dalla nostra e che dobbiamo essere in grado di comprendere e di soddisfare, se vogliamo mantenerli nel tempo. Non basta quindi di essere il Paese più bello del mondo, se non siamo in grado di offrire l'esperienza turistica più bella del mondo.

"Con un volume di 8,4 miliardi di euro siamo il primo partner commerciale Ue degli Emirati Arabi, dove sono presenti 600 imprese italiane"

Dialogo e contaminazioni: la bellezza unisce le persone

MAPEI PARTNER DEL PADIGLIONE ITALIA PER UN'OPERA CHE CONIUGA CREATIVITÀ, INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ



© Massimo Sestini for #ItalyExpo2020

Tre imbarcazioni arrivano dal mare portando con sé conoscenze, opere d'ingegno e possibilità di scambio. Mettono in contatto le persone, creando ponti e connessioni tra Paesi lontani. A questa immagine si sono ispirati Carlo Ratti e Italo Rota per progettare il Padiglione che rappresenta l'Italia a Expo 2020 Dubai: tre

scafi capovolti – idealmente tre imbarcazioni arrivate dall'Italia – formano la copertura dell'edificio e rimandano agli esploratori italiani, che per secoli hanno solcato i mari. Un modo per raccontare il nostro Paese, sede da sempre di contaminazioni all'insegna della creatività e del talento. Contaminazioni che il Padiglione Ita-

© Massimo Sestini for #ItalyExpo2020



La copertura del padiglione è stata realizzata con tre scafi capovolti, che rimandano idealmente agli esploratori italiani.

lia ha scelto di raccontare attraverso il claim "La bellezza unisce le persone". Un concetto, quello della bellezza, che qui viene inteso come veicolo di conoscenza e dialogo e come risorsa strategica per progettare il futuro.

Un padiglione all'insegna della sostenibilità

"Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma", questa frase del chimico francese Antoine-Laurent de Lavoisier ha ispirato Carlo Ratti nella progettazione di un edificio all'insegna dei principi dell'economia circolare: "Nel Padiglione Italia" ha dichiarato l'architetto, "abbiamo cercato di interpretare questa frase scegliendo materiali organici e soprattutto mol-

ti elementi riusati, come le grandi barche che compongono il tetto del Padiglione e che continueranno a navigare sugli oceani dopo Expo Dubai. Credo che nessun progetto contemporaneo possa oggi prescindere dai principi della circolarità".

Anche l'architetto Italo Rota, nell'intervista che trovate alle pagine successive, rimarca il tema dell'economia circolare e parla dei materiali naturali utilizzati all'interno del padiglione: polvere di caffè e di bucce d'arancia ma anche sabbia del deserto, a sottolineare la connessione tra l'Italia e gli Emirati.

Il padiglione si estende su una superficie di 3.500 metri quadrati, elevandosi in altezza per circa 27 metri. Al

COSÌ ABBIAMO "COMBINATO" L'ANIMA ITALIANA CON LA CULTURA LOCALE

PARLA STEFANO IANNAZONE, DIRETTORE REGIONALE PER IL MEDIO ORIENTE E L'EST AFRICA DEL GRUPPO MAPEI



Mapei è l'unico fornitore del Padiglione Italia con una presenza industriale a pochi chilometri dall'area dell'Expo. Cosa ha significato questo per il progetto?

Il sito di Mapei a Dubai si trova a pochi chilometri dall'area dove si svolgerà l'Expo. La prossimità del nostro stabilimento ha permesso tempi di reazione estremamente brevi rispetto ai problemi che di solito si presentano nei cantieri. Faccio un esempio: durante un turno di notte ci sono stati degli inconvenienti nel sito e la mattina presto i

nostri tecnici erano già in loco pronti a intervenire. Sicuramente questo è un valore aggiunto che ha permesso di ottenere la fiducia - non solo del Padiglione e del Commissariato ma di tutto il sistema Italia - di poter contare su un fornitore così pronto a rispondere in tempi brevi a qualsiasi richiesta.

Al Padiglione Italia Mapei ha fornito sia una serie di prodotti "off the shelf", che sono quindi abitualmente in commercio, che finiture speciali studiate apposta per quest'opera. Queste finiture

suo interno si trova un percorso espositivo con installazioni sui temi dell'innovazione e della sostenibilità. Sono attesi oltre 28.000 visitatori al giorno, per un totale di più di 5 milioni nei sei mesi dell'evento. Ad attenderli c'è un ricco programma di eventi, che spaziano tra gli argomenti più diversi, dal clima allo spazio, dallo sviluppo urbano alla promozione del dialogo interculturale, fino alle sfide dell'in-

novazione e della digitalizzazione. Al Padiglione Italia sono inoltre andati i riconoscimenti "Progetto Innovativo dell'Anno" e "Progetto Commerciale dell'Anno", premi che Construction Business News ME, uno dei principali organi di comunicazione dell'industria delle costruzioni in Medio Oriente, dedica all'eccellenza individuale e aziendale.

Mapei Partner del Padiglione Italia

Mapei è "Partner of Italy Pavillon at Expo 2020 Dubai", consolidando un legame con le Esposizioni Universali iniziato con l'Expo di Shanghai del 2010 e proseguito con Expo Milano 2015. Anche il Padiglione Italia, come oltre 50 padiglioni in tutta l'area espositiva, è stato realizzato con il contributo dei sistemi Mapei, molti dei quali sono stati studiati appositamente per quest'opera e hanno richiesto numerose prove in laboratorio e in loco. Rivestimenti in resina, impermeabilizzanti, finiture murali e molti altri prodotti, scelti per l'affidabilità e la sostenibilità, hanno permesso di realizzare uno spettacolare padiglione in grado di raccontare, ancora una volta, il genio italiano.



© Massimo Sestini for #ItalyExpo2020



© Massimo Sestini

© Massimo Sestini for #ItalyExpo2020

Una vista dall'alto dell'interno del padiglione: nelle vasche sono state collocate delle microalghe che effettuano la biofissazione dell'anidride carbonica espirata dai visitatori.

speciali sono state testate prima nei nostri laboratori a Milano e poi, grazie alla vicinanza del sito produttivo alla struttura, sono stati provati in loco con le stesse condizioni climatiche e applicative. Si è trattato di un grosso vantaggio per un rapido completamento dell'opera.

Il fatto di essere in loco, molto vicini al sito di Expo, ci ha permesso inoltre di fare training alle squadre che hanno applicato i nostri prodotti in condizioni d'uso e non in condizioni di laboratorio.

Essere presenti in loco e aver tessuto negli anni relazioni con le istituzioni locali e italiane sul territorio ci ha permesso di capire le esigenze e le richieste anche concettuali dei progettisti e tradurle in linguaggio locale. È questo il modus operandi di Mapei: mantenere un'anima italiana essendo sempre

consapevoli del territorio in cui si opera e cercare di avvicinarsi il più possibile anche agli elementi culturali del Paese in cui siamo presenti.

Il contributo di Mapei all'Esposizione Universale è andato oltre il Padiglione Italia. A quali altri progetti ha lavorato Mapei per l'edizione 2020?

“La presenza di Mapei negli Emirati con un impianto produttivo vicino al sito di Expo ha agevolato il lavoro”

La partecipazione del Gruppo Mapei alle opere collegate a Expo risale alla manifestazione del 2010 a Shanghai, quando abbiamo fornito al Padiglione Italia materiali specifici per le esigenze progettuali. Dubai è l'impegno più recente di Mapei per Expo e per il Padiglione Italia. Ma per Mapei Expo non ha significato solo il Padiglione Italia. Abbiamo infatti contribuito alla realizzazione di più di 50 strutture all'interno del parco Expo - dalle zone di

ricezione del pubblico agli auditorium - e di diverse dozzine di padiglioni di altri Paesi. In questi interventi è stato sempre riconosciuto il valore dei prodotti forniti ma anche l'assistenza tempestiva dovuta al fatto di essere a pochi chilometri dal sito. Uscendo dal recinto Expo 2020, Mapei ha contribuito alla realizzazione di tutte le opere infrastrutturali di collegamento con l'Expo. Abbiamo avuto l'onore partecipare alla progettazione e alla costruzione di numerose opere. Un esempio? Il prolungamento della metropolitana che arriverà proprio dentro il sito: abbiamo fornito prodotti sia per la parte sotterranea che per quella sopraelevata, per le stazioni e per tutta l'infrastruttura.

“Abbiamo fornito materiali per il Padiglione Italia e contribuito alla realizzazione di oltre 50 strutture all'interno dell'Esposizione”

Qual è stato l'approccio di Mapei negli Emirati Arabi Uniti?

Mapei è presente con uno stabilimento produttivo negli Emirati da oltre dieci anni, ma la presenza del Gruppo Mapei nel Golfo risale ad almeno a 20 anni fa, quando abbiamo iniziato a contribuire allo sviluppo dei più grossi progetti nell'area, sia infrastrutturali che residenziali. La realizzazione del Burj Khalifa, il grattacielo più alto del mondo, e dei più grossi mall che ci sono a Dubai ha visto l'utilizzo delle tecnologie e dei prodotti Mapei. Potremmo definire l'Expo di Dubai come la ciliegina sulla torta per il compimento di un progetto, iniziato 20 anni fa, che ha fornito le tecnologie Mapei per lo sviluppo di un'area che tuttora dà dei grandi segnali di crescita.



Italo Rota esegue una prova dei materiali presso la sede Mapei.

La “metamorfosi”, idea narrativa del progetto

INTERVISTA A ITALO ROTA, PROGETTISTA DEL PADIGLIONE ITALIA

Il Padiglione Italia a Expo 2020 Dubai è un'architettura ideata per mettere in scena con creatività e innovazione “la bellezza che unisce le persone”. Quali sono state le prime scelte che avete fatto per rendere visibile questo pensiero?

Quando con Carlo Ratti abbiamo cominciato a lavorare sul progetto per il Padiglione Italia, la prima idea che ci è venuta è stata quella di un padiglione che, da un lato, rispondesse ai concetti fondamentali dell'economia circolare e, dall'altro, fosse un luogo di innovazione. Quindi, più che ad un'architettura, abbiamo pensato a una grande installazione architettonica che arriva, prende forma e poi si smonta e se ne va. In tutto questo tragitto è sottoposta a modifiche che potremmo definire “metamorfosi”. Per fare questo abbiamo dovuto anche occuparci di creare delle “neo-materie”, molte di origine organica, e di affrontare aspetti molto particolari come, ad esempio, il fatto che il padiglione nella zona visitatori non è climatizzato: tutta questa serie di attenzioni e sensibilità ha creato una struttura molto insolita e innovativa. Il concetto è quello di tre grandi scafi che

arrivano a Dubai, si girano e formano la copertura. Come tutti noi sappiamo, la parola “navata” viene proprio dal fatto di rigirare uno scafo. Se si dice “navata”, si dice stare insieme, pensare insieme e immaginare insieme un futuro per salvare il pianeta.

Abbiamo utilizzato diversi materiali scegliendo i “resti” delle lavorazioni (polveri del caffè e di bucce d'arancia) e altri componenti semplici come la sabbia del deserto

legati anche a grandi innovazioni tecnologiche. Al centro del padiglione c'è una fattoria di alghe. Le alghe sono diventate un leitmotiv del padiglione: produrranno energia e ossigeno perché le alghe “divorano” CO₂. Per accompagnare questa fattoria abbiamo creato molti nuovi materiali anche grazie a Mapei, utilizzando “resti” dell'attività umana: fondi di caffè, bucce d'arancia e altri componenti semplici come la sabbia del deserto.

Quali sono gli elementi architettonici ed espositivi che sono stati progettati per offrire un'esperienza memorabile ai visitatori?

La storia all'interno del padiglione è molto complessa e ricca e il visitatore farà un lungo viaggio attraverso l'Italia del passato, del presente e del futuro. Durante il percorso, affronterà vari episodi

Se dovesse riassumere in sintesi l'architettura del futuro, come dovrebbe essere? Quali dovrebbe essere il ruolo dei materiali e perché?

Oggi si parla spesso e giustamente di sostenibilità. Penso che non dobbiamo più parlare di sostenibilità nell'accezione che abbiamo usato fino a oggi, perché questo dovrebbe essere un acquisito del buon senso. Altra cosa è invece passare a un altro stadio, contribuendo in maniera più profonda al cambiamento dell'ambiente e soprattutto accostando il grande tema della crisi climatica. Per fare questo, dovremmo immaginare un'architettura che non solo è trasformabile e riusabile ma soprattutto che crea sempre meno prodotti fisici sul pianeta. Bisogna allora avere dei materiali e delle soluzioni tecnologiche che trasformano gli elementi in prodotti scambiabili. Io la definisco un “architectural banking”: un posto dove posso prendere prodotti, scambiarli e investirli esattamente come si faceva una volta con le monete. Inoltre, bisognerebbe anche avere materiali partecipi di un “urban mine”, una miniera urbana dove questi prodotti possono essere estrapolati con grande purezza e trasformati. Penso che questi due processi, insieme ad altre attenzioni, possano portare anche a una riduzione della massa costruita producendo il nuovo, perché una delle problematiche che abbiamo oggi è il fatto che produrre il nuovo produce anche una grande quantità di macerie.

Mapei ha reso possibili le vostre scelte progettuali: quali sono e quanto questo ha contribuito al risultato atteso?

Con Mapei lavoriamo insieme da tanti anni, perché le innovazioni che questa azienda ha sviluppato sono perfettamente in linea con l'evoluzione dell'architettura in questi ultimi anni. Anche per dare un contributo alla sostenibilità dell'architettura stessa, nei nostri progetti usiamo da anni i prodotti Mapei perché viaggiano assieme all'evoluzione dell'architettura, sia nel senso della sostenibilità sia nel senso dell'innovazione a lungo termine. Quando siamo venuti in contatto con Mapei per il Padiglione Italia abbiamo proposto di lavorare con questi materiali, che avevamo selezionato nel concetto dell'edificio. Tutto è andato molto bene e in maniera molto veloce anche perché i materiali di questo tipo si possono realizzare solo attraverso l'evoluzione di prototipi. Quindi il lavoro nei laboratori Ricerca & Sviluppo Mapei è stato veramente interessante ed efficace.

Può farci qualche esempio concreto di materiali realizzati con il supporto di Mapei?

Nel Padiglione Italia abbiamo proposto per la visita un uso di tutti e cinque i sensi: oltre la vista e l'udito, che sono “classici” nella visita di un padiglione, abbiamo aggiunto il tatto, l'olfatto e anche, in alcune parti, il gusto. Ad esempio, abbiamo usato le polveri del caffè per creare, insieme a Mapei, un materiale molto particolare che costituisce il rivestimento della passerella del Padiglione nei suoi primi 600 metri. Sarà quindi una visita immersa nel profumo del caffè. Il caffè accomuna l'Italia ai Paesi Arabi e quindi costituisce un momento di fratellanza quasi olfattiva. Un altro prodotto che abbiamo messo a punto con Mapei è un rivestimento a base di polvere di arancio che sembra quasi un materiale tessile, molto variegato e anch'esso profumato. Un altro materiale da noi realizzato in collaborazione con Mapei fa uso della sabbia del sito di Expo e forma una duna su cui poggia un'installazione che è fatta con la stessa sabbia. Qui vedete proprio come si sposa il deserto così come lo troviamo nel sito di Dubai.

ITALO ROTA

Nato nel 1953 a Milano, Italo Rota si è laureato al Politecnico di Milano. Dopo aver vinto il concorso per gli spazi interni del Musée d'Orsay, alla fine degli anni Ottanta si trasferisce a Parigi, dove firma la ristrutturazione del Museo d'Arte Moderna al Centre Pompidou (con Gae Aulenti), le nuove sale della Scuola francese alla Cour Carré del Louvre e la ristrutturazione del centro di Nantes.

Attualmente vive e lavora a Milano. I lavori del suo studio variano per soggetto, scala e tipologia, rilevando sempre un approccio globale che deriva dall'esperienza degli allestimenti, degli eventi e delle strutture temporanee. Tra i suoi progetti più recenti ricordiamo, in Italia, la ristrutturazione della Stazione Marittima del Porto di Palermo e la conversione del palazzo dell'Arengario a Milano in Museo del Novecento; in India, la riconversione del complesso siderurgico di Doly, un tempio Indù e una residenza privata a Mumbai. In Spagna ha firmato il padiglione espositivo “Ciudades de Agua” per Expo Saragozza 2008 ed è il progettista, insieme a Carlo Ratti, del Padiglione Italia per Expo Dubai 2020.

Il lavoro architettonico e progettuale di Italo Rota Bulding Office si concentra da oltre trent'anni su una costante ricerca crossdisciplinare, dall'arte contemporanea alla robotica, per la definizione di progetti innovativi dove bellezza umanistica e sostenibilità diventano elementi integrati.

Polvere di caffè e di buccia d'arancia per un'esperienza sensoriale

LA NUOVA SFIDA DELLA RICERCA MAPEI: UTILIZZATE SOSTANZE NATURALI PER I RIVESTIMENTI DEL PADIGLIONE ITALIA

Tra i tanti partner che hanno dato il proprio contributo al Padiglione Italia, firmato da Carlo Ratti, Italo Rota e Matteo Gatto, c'è anche Mapei, che ha fornito i suoi prodotti per concretizzare un'idea architettonica innovativa nelle forme e nei materiali impiegati, in grado di unire le prestazioni funzionali richieste all'ecosostenibilità e all'estetica. Mapei ha accettato questa sfida studiando, progettando, testando e, infine, proponendo soluzioni tecnicamente performanti e, in particolare, finiture dallo spiccato effetto materico e naturale. L'idea progettuale di utilizzare, o riutilizzare, sostanze naturali come la polvere di caffè e di buccia di arancia o la sabbia del deserto locale, si è materializzata nei laboratori Mapei creando rivestimenti che uniscono l'efficienza tecnica al design e alla sostenibilità.

In particolare, la passerella del Padiglione Italia è stata progettata con un rivestimento a base di polvere di arancia e polvere di caffè esausto, per regalare al visitatore una speciale esperienza sensoriale. Questi elementi completamente naturali, in combinazione con quarzi ceramizzati appositamente scelti nel colore e nella granulometria e miscelati con MAPECOAT UNIVERSAL, resina epossidica a basso ingiallimento per effetti decorativi, hanno permesso di realizzare un rivestimento ecosostenibile e contraddistinto da una texture che ricorda i profumi del nostro Paese. Lo stesso tipo di legante, combinato con la sabbia del deserto locale, è stato utilizzato per realizzare tutta l'area che richiama l'immagine delle dune del deserto.

Questi rivestimenti sono stati scelti non solo per i pavimenti, ma anche per le pareti e i controsoffitti della struttura fino ad altezze molto elevate, il che ha reso ancora

più arduo lo studio del sistema di prodotto più idoneo e delle sue modalità applicative. Anche la primerizzazione dei supporti, eseguita con prodotti Mapei, è stata curata con attenzione, impiegando tipologie di materiali compatibili con i materiali da costruzione.

Prodotti in perfetta sinergia

PRIMER GRIP WHITE, promotore di adesione a base di resine in dispersione acquosa e inerti di natura silicea, è stato scelto per ottenere, con il suo colore bianco, la giusta base per realizzare il dinamico gioco di sfumature della polvere di arancio e del caffè. Necessaria anche l'applicazione preventiva di PRIMER LT, primer acrilico monocomponente, per garantire la perfetta adesione del sistema ai supporti in calcestruzzo, o della malta cementizia MAPETHERM ARI, nel

caso della rasatura di pannelli isolanti in EPS.

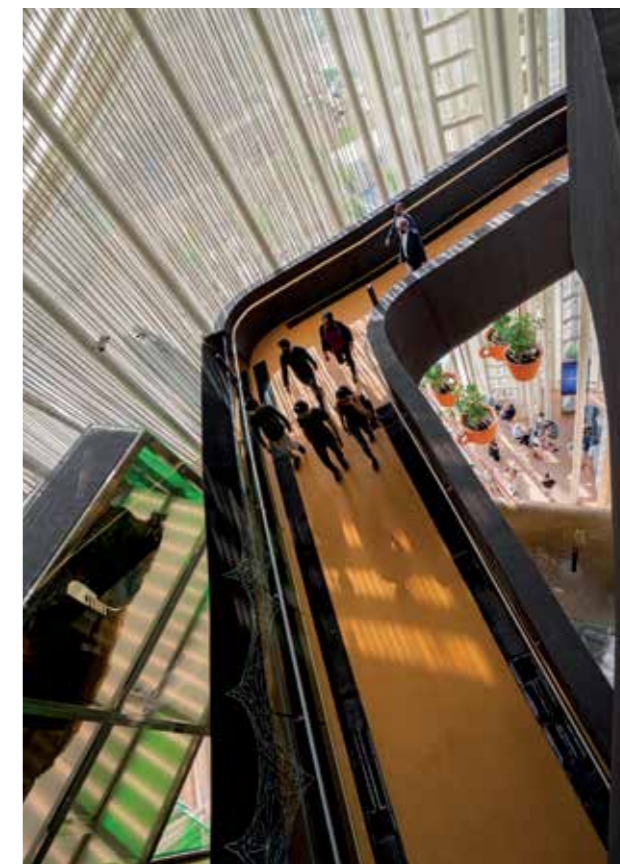
Questi sistemi sono stati infine protetti con il formulato acrilico idrodisperso trasparente MAPEFLOOR FINISH 630, che conferisce alle superfici trattate un miglioramento delle proprietà meccaniche superficiali e limita gli assorbimenti del rivestimento realizzato.

Rivestimenti cementizi e in resina

Oltre a proporre sistemi innovativi come quelli appena descritti nelle aree più "suggestive", Mapei ha fornito prodotti per pavimentazioni cementizie e in resina realizzate in molte altre aree del Padiglione Italia.

Il sistema cementizio spatolabile ULTRATOP LOFT, con la sua peculiare texture materica, si è rivelato la soluzione ottimale per dare continuità all'estetica ad effetto naturale, concetto fulcro del progetto. Grazie all'impiego di ULTRATOP LOFT F (nella sua base Natural e pigmentato

I rivestimenti sono stati scelti non solo per i pavimenti ma anche per pareti, controsoffitti e il rivestimento delle dune



con ULTRATOP EASYCOLOR nel colore Manhattan CO), insieme a PRIMER LT e al top-coat protettivo MAPEFLOOR FINISH 630, sono stati realizzati rivestimenti cementizi in molte aree adibite a scale, corridoi, ristorazione e uffici. Nei locali tecnici, servizi e cucina, si è optato per una scelta più focalizzata sulle specifiche finalità d'uso. Le pavimentazioni, realizzate con il sistema epossidico multistrato MAPEFLOOR SYSTEM 32, garantiscono infatti adeguata resistenza meccanica alle lavorazioni più gravose e un'eccellente resistenza chimica alle sostanze utilizzate anche in ambiente alimentare. Grazie, alla sua proprietà di antisdrucchiolo superficiale, questo prodotto rende, inoltre, più sicuro l'ambiente di lavoro.

Piercarlo Rocca. Corporate Flooring Director, Gruppo Mapei.

In alto, la superficie in resina della passerella centrale realizzata miscelando MAPECOAT UNIVERSAL con sabbia del deserto. A sinistra le pavimentazioni realizzate con ULTRATOP LOFT.

Prodotti a tutto campo per il Padiglione Italia

DALL'IMPERMEABILIZZAZIONE ALLA FINITURA, DIVERSI SISTEMI SONO STATI IMPIEGATI PER LA REALIZZAZIONE DELLA STRUTTURA



SUPERFICI SICURE PER LE VASCHE DELLE ALGHE

Poco dopo essere entrato nel Padiglione Italia il visitatore si imbatte nel "Belvedere" una struttura circolare, circondata da "lame d'acqua" che ricordano i giochi d'acqua dei giardini rinascimentali. Queste lame sono in realtà vasche destinate alla coltivazione di microalghe, come la spirulina, che consentono il trattamento ecologico dell'aria tramite la biofissazione dell'anidride carbonica espirata dai visitatori.

La biofissazione sfrutta la fotosintesi clorofilliana per valorizzare la CO₂ come materia prima in prodotti ad alto valore (farina algale per mercati alimentari/nutraceutici e/o bio olio).

Per proteggere e impermeabilizzare le vasche e permettere la coltivazione di microalghe era necessario identificare nella gamma Mapei il prodotto più idoneo.

Sono state proposte due soluzioni di impermeabilizzazione:

- PURTOP 1000, membrana bicomponente a base di poliurea pura, priva di solventi, applicata a spruzzo con pompa bi-mixer ad alta pressione, caratterizzata rapida asciugatura.
- PURTOP EASY DW, membrana poliuretana bicom-

ponente che, dopo poche ore dall'applicazione a mano, forma uno strato continuo, impermeabile ed elastico.

Tra i due prodotti è stato scelto PURTOP EASY DW, che ha permesso di impermeabilizzare in tempi ristretti, oltre a soddisfare la richiesta di rivestimenti perfettamente livellati e di qualità.

Mapei ha anche fornito una costante assistenza tecnica in tutte le fasi dei lavori inclusa la progettazione, con la realizzazione di disegni in AutoCAD che tenessero conto delle reali condizioni del cantiere, della diversa natura dei sottofondi e dei lavori legati alla coltivazione delle alghe. Durante le operazioni di applicazione, i tecnici Mapei sono stati presenti per monitorare la preparazione dei sottofondi, l'utilizzo dei prodotti impermeabilizzanti e la successiva protezione delle superfici.

Anche i materiali impermeabilizzanti di Polyglass, consociata del Gruppo Mapei, hanno giocato un ruolo importante nella costruzione della struttura. Nel Belvedere e nei giardini, prodotti come IDROPRIMER, SPIDER P, ADESOGUARD HDPE e POLYSTUOIA 20 hanno permesso una completa impermeabilizzazione di superfici verticali e orizzontali.

Shatha Weldali, Regional Product Manager for Waterproofing & Sealants, Mapei Construction Chemicals (EAU)

ALTA RESISTENZA PER I PAVIMENTI IN CERAMICA E MATERIALI LAPIDEI

In diverse aree del Padiglione Italia, pavimenti e rivestimenti sono stati realizzati in ceramica e pietre naturali, materiali che già di per sé incarnano l'eccellenza manifatturiera italiana. Per assicurare a queste superfici durabilità, resistenza al traffico intenso e un piacevole effetto estetico, sono stati scelti sistemi di posa Mapei. Ad esempio, i pavimenti e le pareti in grès porcellanato di varie zone sono stati posati con KERAFLEX MAXI S1,

adesivo cementizio deformabile, di colore bianco, adatto alle superfici a traffico intenso, prima della stuccatura delle fughe con ULTRACOLOR PLUS, malta anti-efflorescenze, a presa e asciugamento rapido. Lo stesso sistema è stato impiegato per incollare lastre di marmo sui pavimenti dei locali di servizio mentre quelli delle aree Vip sono stati posati con l'adesivo GRANI-RAPID che, per le sue straordinarie caratteristiche di adesione e rapido asciugamento, è adatto a lavori che richiedono una messa in esercizio immediata.



© Massimo Sestini for #ItalyExpo2020



IGIENE E PULIZIE PER LE PARETI

Tra le numerose soluzioni che hanno contribuito a rendere unico il Padiglione Italia a Expo Dubai 2020 ci sono le finiture murali Mapei, prodotti in grado di coniugare protezione, durabilità ed estetica.

Sulle pareti del ristorante è stato applicato MAPECOAT ACT 021, un particolare smalto dalla avanzata tecnologia per la protezione e la decorazione delle superfici murali, studiato per rispondere a esigenze di elevata igiene e pulizia in ambienti alimentari, resistente alle muffe e conforme al protocollo HACCP. Sempre per le pareti, in altre aree del padiglione è stata scelta DURSILITE, idropittura per ambienti interni a elevate prestazioni che decora e protegge le superfici. L'applicazione di DURSILITE è stata preceduta da quella di DURSILITE BASE COAT, fondo acrilico liscio pigmentato, uniformante e promotore di adesione.

Per le porte in legno della struttura è stato infine utilizzato DURSILAC BASE FILLER, fondo riempitivo acrilico all'acqua, di elevata copertura e potere uniformante, seguito da DURSILAC MATT, smalto acril-uretanico all'acqua, di aspetto opaco. Formulati a base acqua e privi di odore, gli smalti DURSILAC sono specifici per la protezione e la decorazione di supporti in legno, metallo e PVC rigido, presentano un'ottima distensione e un'elevata durezza superficiale.

All'insegna della sostenibilità

NEI PADIGLIONI
TEMATICI DI EXPO,
I PRODOTTI DEL
GRUPPO SONO
STATI SCELTI ANCHE
GRAZIE ALLE LORO
CARATTERISTICHE
DI ECO-SOSTENIBILITÀ



TERRA – THE SUSTAINABILITY PAVILION

Il cuore del "Distretto Sostenibilità" è costituito da Terra, The Sustainability Pavilion. Ottimo esempio di architettura futuristica, è stato progettato dallo studio britannico Grimshaw Architects secondo rigidi parametri di eco-sostenibilità ed efficienza energetica che hanno permesso di ottenere la certificazione LEED Platinum. Al suo interno, i visitatori possono approfondire la relazione tra uomo e natura attraverso strutture e spazi realizzati con un consumo netto di energia e acqua pari a zero, pur nel mezzo del deserto.

Negli interni, sono state posate piastrelle ceramiche di grandi dimensioni con l'adesivo cementizio KERAFLEX MAXI S1, prima della stuccatura delle fughe con ULTRACOLOR PLUS nelle aree asciutte e con la malta epossidica KERAPOXY in quelle umide. Con KERAPOXY CLEANER sono stati rimossi i residui di malta dalla superficie delle fughe. Con il sigillante siliconico MAPESIL AC sono stati sigillati i giunti di espansione. All'interno del Padiglione è stata realizzata una rampa ricoperta di gomma nera utilizzando l'adesivo poliuretano ULTRABOND ECO 571 2K.



ALIF – THE MOBILITY PAVILION

Progettato dal prestigioso studio britannico Foster+Partners, Alif-The Mobility Pavilion permette di esplorare come il movimento abbia influenzato lo sviluppo dell'uomo nel corso dei secoli e la sua relazione con il mondo digitale.

Dopo aver trattato i sottofondi con PRIMER G, sono stati applicati tre livellanti (ULTRAPLAN, ULTRAPLAN MAXI, ULTRAPLAN ECO 20), ciascuno in un'area diversa per soddisfare le varie esigenze dell'impresa di posa. Pavimenti in linoleum, vinilici e tessili sono poi stati posati con ULTRABOND ECO 520, ULTRABOND ECO 375 e ULTRABOND ECO FIX.

In alcune aree interne, pavimenti in resina sono stati realizzati con MAPEFLOOR FC 200 ME, rivestimento a base di resine epossidiche distribuito sul mercato emiratino da Mapei Construction Chemicals.

In alcune aree di servizio del padiglione è stato impiegato l'adesivo KERABOND T per incollare piastrelle ceramiche, le cui fughe sono poi state stuccate con KERAPOXY, prima di sigillare i giunti di espansione con il sigillante MAPESIL LM. Nelle aree umide i sottofondi dei pavimenti sono stati impermeabilizzati con MAPELASTIC AQUADEFENSE e quelli delle pareti con MAPELASTIC, prima di posare piastrelle di grès porcellanato con ADESILEX P7 e stuccare le fughe con ULTRACOLOR PLUS.

Nelle aree esterne sono state posate lastre di granito con KERAFLEX MAX S1, prima della stuccatura delle fughe con ULTRACOLOR PLUS.



RICERCA
DELL'ECCELLENZA,
CONDIVISIONE
DI ESPERIENZE
E TECNOLOGIE
SONO I PILASTRI
CHE SOSTENGONO
LA CRESCITA

LO "SPIRITO" DELL'ESPOSIZIONE E I VALORI DI MAPEI

Un piccolissimo anello d'oro sepolto nella sabbia. Inizia così il viaggio che porta a Expo 2020, sotto una duna nel deserto in apparenza uguale a tutte le altre. L'occhio attento di Sua Altezza Reale, lo sceicco Mohammed Bin Rashid Al Maktoum, Vicepresidente e Primo Ministro degli Emirati Arabi Uniti ed emiro di Dubai, durante un giro di ricognizione in elicottero, una ventina di anni fa, si accorse di un differente orientamento delle dune.

Incuriosito, lo sceicco fece segnare le coordinate e nel giro di poco tempo squadre di archeologi da tutto il mondo riportarono alla luce Saruq Al Hadid, un grande centro di produzione per la fusione del bronzo, del

rame e del ferro che si trova nelle propaggini meridionali dell'emirato di Dubai. Il sito fu un importante snodo commerciale e raggiunse la sua massima fioritura durante l'età del ferro (1900-600 a.C.). Viaggiatori e commercianti si ritrovavano a Saruq al Hadid per cercare utensili e armi ma anche gioielli, tra cui un piccolo anello dalla forma circolare, realizzato grazie a una sofisticata tecnica di lavorazione dell'oro chiamata granulazione.

Proprio questo anello è stato scelto come logo di Expo 2020. Lo slogan "Connecting Minds, Creating the Future" rende ancora più esplicita la capacità di Dubai di attrarre persone e talenti da tutto il mondo.

Expo Dubai 2020 vuole celebrare questo spirito, puntando a coniugare curiosità ed esperienza, tradizione e progresso, guardando al futuro con una mentalità aperta e inclusiva.

Una filosofia sovrapponibile a quella che da sempre contraddistingue il Gruppo Mapei, dove la vocazione alla crescita e all'espansione internazionale sono state guidate dalla ricerca di valore a livello globale con una condivisione di esperienze, tecnologie e soluzioni.

I rappresentanti di quasi duecento paesi si confronteranno a Expo per presentare al mondo idee e progetti per il futuro, declinandoli sui tre temi principali Opportunità, Mobilità e Sostenibilità. Sono tematiche fonda-

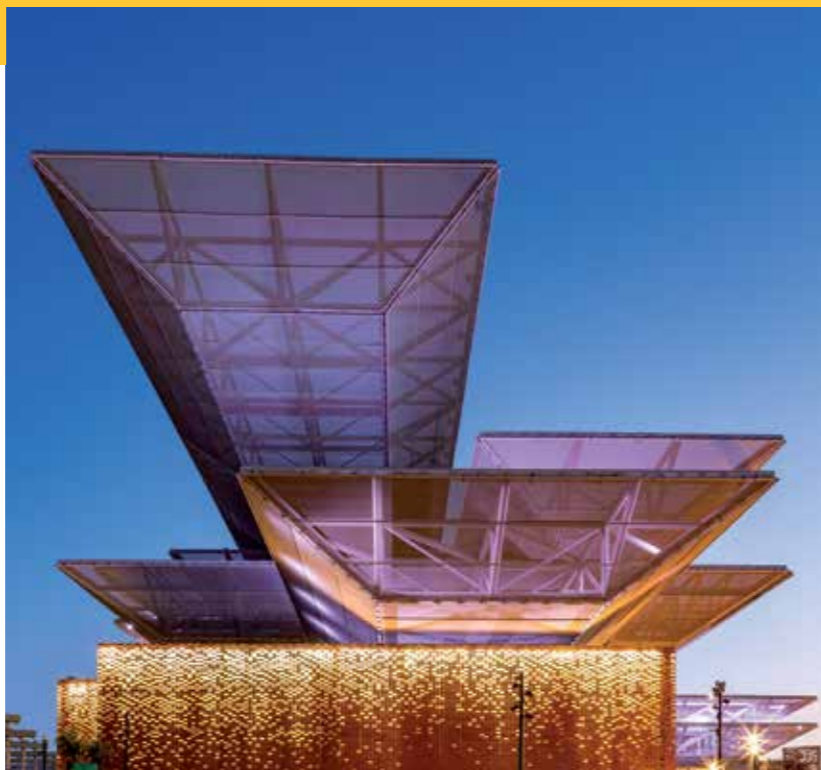
mentali e strettamente legate con il mondo dell'edilizia, in cui soluzioni e materiali possono fare la differenza e contribuire a creare un futuro migliore e sostenibile: un'attività possibile grazie alla ricerca, alla condivisione di esperienze e allo sviluppo di sistemi all'avanguardia, pilastri su cui Mapei da sempre ha costruito la propria crescita a livello internazionale. Nell'area Medio Oriente e Africa, dove per la prima volta viene organizzata un'Esposizione Universale, questi temi assumono un significato ancora maggiore. La sfida più grande è infatti quella di coniugarli con il forte e repentino sviluppo che la regione sta attraversando a livello economico, demografico e proget-

tuale. Una sfida che Mapei ha deciso di cogliere, con la presenza diretta in diversi Paesi dell'area, promuovendo le proprie soluzioni, fornendo assistenza tecnica e dando supporto ai progettisti che stanno disegnando il mondo di domani. L'obiettivo è quello di mettere a disposizione la propria esperienza attraverso un continuo impegno di formazione tecnica teorica a pratica e facendosi precursori anche e soprattutto in aree dove le normative sono meno stringenti e i mercati ancorati a sistemi applicativi più tradizionali.

Andrea Perini. Regional Area Manager, Mapei Group.

**MISSION POSSIBLE
THE OPPORTUNITY PAVILION**

Situato al centro del distretto omonimo, l'Opportunity Pavilion è dedicato al terzo dei temi a cui si ispira Expo 2020 e intende esplorare le varie possibilità offerte all'individuo e alle comunità nel nostro pianeta, stimolando il desiderio di agire per creare un mondo migliore. Progettato da AGI Architects, si estende su una superficie di oltre 8000 m² e richiama l'idea di una piazza cittadina come luogo di incontro e scenario di riti collettivi. È stato anch'esso progettato secondo criteri sostenibili che sfruttano proprio le difficili condizioni climatiche di Dubai per creare una struttura dal ridotto impatto ambientale e capace di rendere piacevole la visita del pubblico. Per realizzare i massetti di un'area di 850 m², Mapei ha fornito TOPCEM, legante idraulico speciale per massetti a presa normale, asciugamento veloce (4 giorni) e a ritiro controllato.



AL WASL PLAZA

La piazza Al Wasl è il cuore pulsante del sito di Expo, il centro nel quale si incontrano i tre distretti tematici di questa edizione e il luogo che sarà attraversato da tutti i visitatori. Il suo nome, l'antico appellativo di Dubai che significa "connessione", ricorda uno dei temi cardini della manifestazione e, non a caso, qui si trovano anche gli accessi della metro cittadina. La sua caratteristica principale è l'enorme cupola, alta 65 m e dal diametro di 150 m, che la sovrasta. Nella sua struttura a traliccio, la cupola ricorda il logo di Expo Dubai, oltre a costituire uno schermo per proiezioni

a 360 °C. Intorno e al di sotto di essa trovano spazio ristoranti, fontane, giochi d'acqua e spazi verdi, oltre a un hotel a 4 stelle. La piazza ha ottenuto la certificazione LEED Gold secondo il sistema di classificazione LEED v4 BD+C: Core and Shell e a questo risultato ha contribuito anche Mapei fornendo materiali eco-sostenibili per la realizzazione di varie aree della piazza e dei giochi d'acqua. A questo scopo sono stati usati prodotti della linea per la posa di ceramica e materiale lapideo per una superficie totale di oltre 10.000 m², oltre a vari impermeabilizzanti.



Emirati Arabi Uniti

Firmato da Santiago Calatrava, il Padiglione degli Emirati Arabi Uniti ha la forma di un falcone, ricordando così la tradizione della falconeria di questo Paese.

L'aspetto maestoso è stato ottenuto anche grazie all'impiego di lastre di granito di altissima qualità provenienti dall'Oman e utilizzate per le aree esterne dell'edificio. I pavimenti in esterno, anch'essi in granito bianco, dovevano ben combinarsi con il colore delle facciate. Le lastre di granito dei pavimenti in interno ed esterno sono state posate con KERAFLEX MAXI S1, mentre le fughe sono state stuccate con le malte KERACOLOR FF e ULTRACOLOR PLUS, nella stessa tonalità delle lastre. MAPESIL LM è stato usato per realizzare giunti di dilatazione che non creassero rischi di macchie per le lastre. Il sistema ULTRATOP LOFT ha trovato applicazione su circa 800 m² di pavimenti interni, permettendo la creazione di superfici altamente resistenti all'usura.

**Tante soluzioni
per tanti Paesi**

SONO 55 I PADIGLIONI NAZIONALI ALLA CUI COSTRUZIONE MAPEI HA CONTRIBUITO. NE PRESENTIAMO ALCUNI



USA

Il padiglione, progettato dallo studio Woods Bagot, intende presentare gli Stati Uniti al mondo come società dinamica che influenza positivamente le altre nazioni, promuovendo la libertà e la prosperità collettive.

All'interno del padiglione, TOPCEM PRONTO ha permesso la realizzazione di oltre 7.000 m² di massetti. I pavimenti vinilici sono stati posati con l'adesivo ULTRABOND ECO 370. I sottofondi delle aree umide sono stati impermeabilizzati con MAPELASTIC AQUADEFENSE. Il consolidante PROFAS ha assicurato un trattamento antipolvere alle superfici in calcestruzzo di pavimenti e pareti.



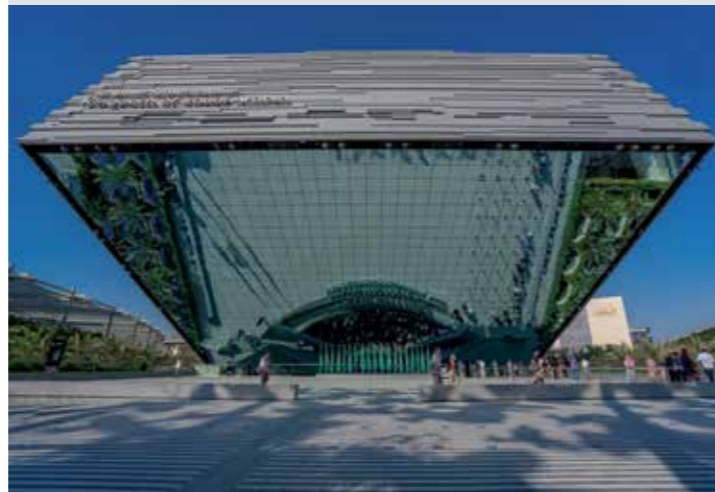
Australia

Progettato dallo studio Bureau Proberts, il Padiglione è un inno alla biodiversità, alla collaborazione e alla mobilità che caratterizzano l'Australia. Oltre a rendere omaggio all'antica tradizione astronomica del Paese, vuole offrire ai visitatori un assaggio del suo paesaggio naturale. I prodotti Mapei della linea per la posa di ceramica hanno contribuito alla realizzazione di quest'opera. Con l'adesivo ad alte prestazioni KERAFLEX MAXI S1 sono state incollate piastrelle ceramiche di grande formato, prima della stuccatura delle fughe con ULTRACOLOR PLUS e della sigillatura dei giunti con MAPESIL AC. Lastre di materiale lapideo sono state incollate a pavimento con ADESILEX P9 e a parete con KERAFLEX MAXI S1.



Arabia Saudita

È un'immagine di scintillante apertura al futuro quella che il regno dell'Arabia Saudita vuol dare di sé a Expo 2020. Progettata da Boris Micka Associates, questa struttura somiglia a una grande finestra aperta che si innalza verso il cielo. I sottofondi di alcune aree interne sono stati trattati con PRIMER G e livellati con ULTRAPLAN ECO 20, realizzato e distribuito negli Emirati da Mapei Construction Chemicals, prima della posa dei pavimenti in linoleum con ULTRABOND ECO 520. Le coperture in acciaio dell'edificio sono state impermeabilizzate con il sistema MAPEPLAN TM 20.



Qatar

Progettato dall'architetto spagnolo Santiago Calatrava, il padiglione del Qatar si ispira alle immagini raffigurate sul suo stemma nazionale. Il risultato è una struttura a forma di vela che si interseca con un edificio più basso. Il padiglione, realizzato con un materiale riciclabile composto per due terzi da minerali naturali e per il resto da resine, intende incarnare i valori di mobilità, forza e tradizione in cui il Qatar si riconosce. Alla realizzazione dei giochi d'acqua esterni ha collaborato anche Mapei, fornendo l'impermeabilizzante MAPELASTIC SMART, applicato sui sottofondi, e l'adesivo KERAFLEX MAXI S1 impiegato per la posa di lastre in materiale lapideo.

Brasile

A poca distanza dal deserto che circonda Dubai, il padiglione del Brasile intende ricreare il paesaggio naturale lussureggiante della foresta amazzonica con tutti i suoi suoni, colori e profumi, celebrando così la biodiversità e il rispetto per l'ambiente. Nei giochi d'acqua dell'esterno c'è anche il contributo di Mapei: MAPELASTIC SMART e MAPETEX SEL sono stati qui impiegati per impermeabilizzare circa 4000 m² di sottofondi prima della posa di mosaico vetroso eseguita con l'adesivo ADESILEX P10 e la stuccatura delle fughe con KERAPOXY.



Francia

Una struttura di luce: ecco come appare il padiglione francese, progettato dall'Atelier Perez-Prado in collaborazione con Celnikier & Grabli Architectes. Alto 21 m, il padiglione è ricoperto per circa 2500 m² da pannelli fotovoltaici e la sua terrazza offre una vista spettacolare su molte aree del sito di Expo. MAPEFILL GP-ME o MAPEGROUT ME05, realizzati e distribuiti sul mercato emiratino da Mapei Construction Chemicals, sono stati impiegati per operazioni di recupero del calcestruzzo. Per l'impermeabilizzazione delle vasche d'acqua in calcestruzzo è stato impiegato IDROSTOP PVC BI BE ME, waterstop anche esso distribuito in loco da Mapei Construction Chemicals.



**MAPEI
CONSTRUCTION
CHEMICALS**

2008

ANNO DI FONDAZIONE
(CON IL NOME
DI INNOVATIVE BUILDING
SOLUTIONS)

148

DIPENDENTI
(DI 25 NAZIONALITÀ
DIVERSE)

1

STABILIMENTO A DUBAI

112.000

**CAPACITÀ PRODUTTIVA
NEL 2020**
(IN TONNELLATE)

41

FATTURATO 2020
(IN MILIONI DI EURO)

Maxi piano infrastrutture nel futuro degli Emirati Arabi



UN INTERVENTO
DI HASSAN BOUHADI,
GENERAL MANAGER
DI MAPEI
CONSTRUCTION
CHEMICALS LLC

Lo sviluppo delle infrastrutture ha giocato, e continua a giocare, un ruolo fondamentale nei piani di espansione e di crescita degli Emirati Arabi Uniti. Il Paese ha di recente avviato un ampio e ambizioso piano di sviluppo urbano sostenibile, mirato a migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini, rinforzando l'immagine degli Emirati come destinazione privilegiata di locali e visitatori per i prossimi venti anni. Per completare questi piani, il governo ha iniziato ad accelerare iniziative e progetti già avviati, come il Piano di sviluppo urbano, il

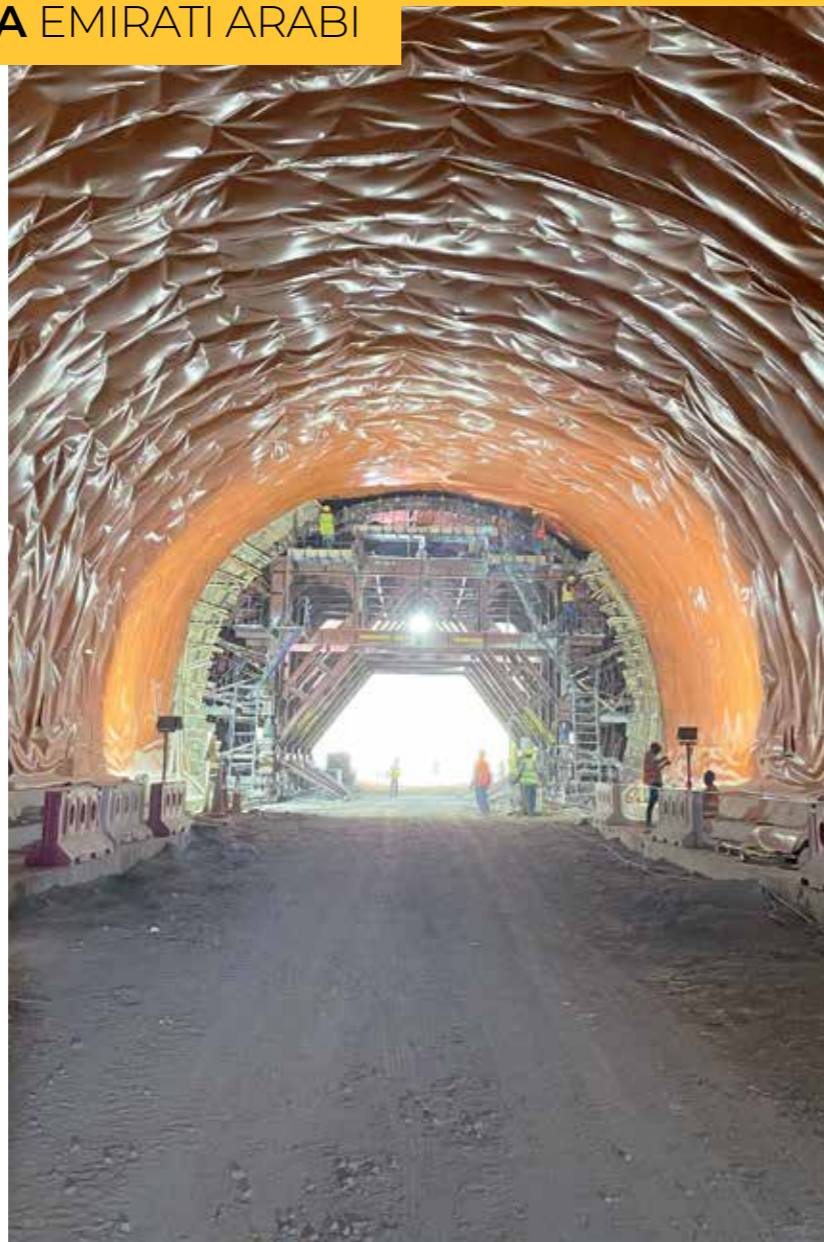
Programma di Alloggi Sheikh Zayed, la Strategia per il turismo a Dubai e la Strategia industriale di Dubai. Un budget di 40 miliardi di dollari è stato previsto per i prossimi 6 anni per sostenere il piano di sviluppo urbano. Tra i progetti in programma, la futuristica rete ferroviaria sospesa di Dubai; la trasformazione di un'area destinata allo smaltimento dei rifiuti in una centrale di energia solare capace di fornire energia a 22.500 case negli Emirati; un impianto di desalinizzazione a osmosi inversa con una capacità produttiva di oltre 680 milioni di litri di acqua pulita al giorno;

due impianti di nanofiltrazione di acqua di mare dalla capacità di oltre 954 milioni di litri al giorno. Il Consiglio Direttivo di Abu Dhabi ha anche approvato un accordo quadro tra il Governo Abu Dhabi e il gruppo immobiliare Aldar Properties per lo sviluppo di progetti di investimento negli Emirati. Aldar si occuperà della supervisione della gestione di 2,7 miliardi di dollari destinati a progetti in ambito educativo, sanitario, infrastrutturale, sociale e di gestione degli impianti a carico dei Servizi Generali di Abu Dhabi. In totale, 10 miliardi di dollari sono stati destina-

ti ai progetti infrastrutturali del 2021 e, all'interno di questa somma, la fetta più consistente è riservata alle infrastrutture ferroviarie (5 miliardi di dollari), alle strade e ai ponti (1,5 miliardi), agli impianti energetici (0,5 miliardi). Tutto ciò offre grandi opportunità a Mapei Construction Chemicals, che continua a giocare un ruolo chiave nello sviluppo di una rete infrastrutturale eco-sostenibile che comprende porti, terminal, strade, ponti, linee ferroviarie, fognature, impianti di trattamento dei rifiuti e strutture per la produzione di energia.

**Nel 2022 previsti
12 miliardi di dollari
di investimenti per
costruire ferrovie,
strade, porti, terminal**

Mapei, che ha già partecipato a importanti cantieri, vuole giocare un ruolo chiave nella nuova fase di trasformazione del Paese



Per l'impermeabilizzazione di tre tunnel lungo la rete ferroviaria Ethiad network Mapei ha fornito il manto sintetico MAPEPLAN TU S25.

Ad esempio, quest'anno Mapei Construction Chemicals ha offerto un rilevante contributo allo sviluppo di vari progetti infrastrutturali:

In ambito di porti e terminal:

- Fornitura di MAPEPLAN TU S 20, membrana manto in PVC-P (per un totale di 28,000 m²) per impermeabilizzare il tunnel scatolare scavato con metodo cut&cover, al cui interno passerà un nastro trasportatore che veicolerà i materiali da costruzione al nuovo terminal del porto di Dibba, città degli Emirati.
- Fornitura di 235 tonnellate di PLANIGROUT 300 ME (malta epossidica a consistenza fluida realizzata e distribuita sul mercato emiratino

da Mapei Construction Chemicals) e di 12.000 cartucce del sigillante MAPEFIX EP 385 per riparare le rotaie di gru in un terminal per la movimentazione dei container.

In ambito ferroviario:

- La fornitura del manto sintetico in PVC-P MAPEPLAN TU S 25 (per un totale di 27,500 m²) per l'impermeabilizzazione di tre tunnel lungo la rete ferroviaria Etihad network, che include nove tunnel per una lunghezza complessiva 6,9 km.

Impianti per la fornitura di energia:

- Fornitura di additivi per calcestruzzo e calcestruzzo proiettato da usare all'interno di una nuova stazione idroelettrica a pompaggio situata nelle montagne di Hajar, nello

sceicco di Hatta.

Per quest'opera sono stati impiegati circa 500.000 kg dell'accelerante di presa MAPEQUICK AF-70, 100.000 kg del superfluidificante DYNAMON SP4000 (distribuito localmente da Mapei Construction Chemicals) e 145.000 kg del ritardante MAPEPLAST RP220 SA.

Con un investimento in infrastrutture stimato in 12 miliardi di dollari per il 2022 e dedicato in primis a linee ferroviarie, porti, strade, ponti e terminal, siamo fiduciosi che Mapei Construction Chemicals continuerà a giocare un ruolo importante nella trasformazione degli Emirati in una nazione sempre più "connessa" e eco-sostenibile.

MAPEI CONSTRUCTION CHEMICALS

HEADQUARTER DEL GRUPPO IN MEDIO ORIENTE E AFRICA ORIENTALE

La storia di Mapei negli Emirati Arabi inizia nel 2008, quando è stata fondata la consociata Innovative Building Solutions a Dubai. Dopo alcuni mesi di distribuzione delle soluzioni della casa madre nel Paese, nel 2009 è stata avviata la produzione locale di alcuni materiali all'interno di uno stabilimento situato nel Dubai Investment Park. Dapprima la consociata si è concentrata sui prodotti destinati alla posa di ceramica e materiali lapidei, sulle soluzioni per edilizia e sugli additivi per calcestruzzo e macinazione: un segmento di mercato che le avrebbe permesso di ottenere i migliori risultati in un breve lasso di tempo, all'interno di un mercato dominato dalla concorrenza.

Da allora la consociata, che oggi si chiama Mapei Construction Chemicals, ha saputo guadagnarsi la fiducia dei professionisti del mercato locale delle costruzioni, ampliare la gamma di prodotti distribuita e prodotta localmente (la capacità produttiva nel 2020 è stata di 112.000 tonnellate), superare la crisi economica del 2009, accrescere le sue

risorse umane (oggi composte da un totale di 148 persone di 25 nazionalità diverse) e il fatturato (che nel 2020 ha superato i 41 miliardi di euro), partecipare alla realizzazione di numerose opere architettoniche, tra le più prestigiose degli Emirati Arabi, come il grattacielo Burj Khalifa con l'Armani Hotel, la metropolitana di Dubai, gli aeroporti di Dubai e Abu Dhabi, il parco di divertimenti Ferrari World, il Museo del Louvre di Abu Dhabi, la piscina 2020 Dubai. Mapei Construction Chemicals è anche headquarter regionale del Gruppo in Medio Oriente e Africa Orientale e negli ultimi anni ha contribuito a estendere la presenza di Mapei in Paesi vicini come il Qatar (nel 2015 è nata Mapei Doha L.L.C), l'Arabia Saudita e persino in Africa, attraverso Mapei Egypt for Construction Materials e Mapei East Africa, due consociate che negli anni 2018-2019 sono andate ad accrescere la presenza del Gruppo in questo continente, dove già da anni operavano Mapei South Africa e Vinavil Egypt.



Dubai Route 2020

POSA DI CERAMICA E PIETRA
RICOSTRUITA NELLA LINEA
METROPOLITANA CHE PERMETTE
DI RAGGIUNGERE IL SITO EXPO



Il progetto "Route 2020" ha esteso la linea rossa della metropolitana di Dubai, che collega la città al sito dell'Expo. Grazie a un investimento di 2,9 miliardi di dollari, la nuova sezione si estende oggi per 15 km (11,8 dei quali in tratti sopraelevati e i rimanenti 3,2 in sotterraneo) dalla stazione di Jebel Ali fino all'area di Expo, in prossimità dell'aeroporto internazionale Al Maktoum. Questa nuova infrastruttura permette quindi un facile accesso all'area espositiva, ma è anche un mezzo di trasporto urbano veloce e sicuro per molti cittadini di Dubai, poiché attraversa quartieri densamente abitati. Lo scorso 1° gennaio sono state aperte al pubblico quattro stazioni (Jebel Ali Station, The Gardens, Discovery Gardens e Al Furjan) delle sette totali, mentre il 1° giugno la Route 2020 è diventata operativa anche nella sezione che raggiunge il sito di Expo. La linea, che può trasportare 16.000 passeggeri all'ora in entrambe le direzioni (con 24 treni all'ora nei momenti di punta), dovrebbe incrementare in futuro la sua capacità fino a raggiungere i 275.000 passeggeri nel 2030. È dunque pronta a garantire lo spostamento dei 35.000 visitatori attesi durante i giorni feriali e dei 47.000 previsti durante i weekend nei mesi dell'Expo. I lavori di costruzione hanno previsto anche la realizzazione di tre stazioni per l'alimentazione elettrica e una per l'alimentazione a trazione.

Gli adesivi utilizzati hanno consentito di posare con successo in condizioni climatiche difficili

Il contributo di Mapei: il tunnel sotterraneo

Mapei ha partecipato ai lavori per la metropolitana di Dubai, mettendo a disposizione le sue soluzioni per costruzioni in sotterraneo al consorzio Epolink (Alstom, Acciona, Gülermak).

Nel corso dello scavo effettuato con TBM (tunnel boring machine) di un tunnel sotterraneo lungo 2,5 km e dal diametro di 10 m, lungo la Route 2020, Mapei ha fornito tecnologie e prodotti specifici per i lavori di scavo, come additivi ritardanti (MAPEQUICK CBS SYSTEM 1, MAPEQUICK CBS SYSTEM 2 e MAPEBENT CBS 2), agenti schiumogeni (POLYFOAMER FP), sigillanti (MAPEBLOX T, MAPEBLOX H) e prodotti per fermare le perdite di acqua nel tunnel (LAMPOSILEX, RESFOAM 1 KM).

Le nuove stazioni

Anche per la realizzazione della Route 2020, l'azienda ha dato il suo contributo fornendo materiali per massetti, per la preparazione dei sottofondi e per la posa di materiali lapidei all'interno di tutte le stazioni della linea. Per venire incontro al crescente volume di passeggeri, le stazioni hanno banchine di accesso ai binari più ampie rispetto a quelle già esistenti lungo la linea rossa della metropolitana.

Il legante idraulico speciale TOPCEM è stato utilizzato per realizzare massetti ad asciugamento veloce in tutte le stazioni della Route 2020, per una superficie totale di 70.000 m². Successivamente, in quattro delle stazioni si è proceduto all'incollaggio di lastre di pietra ricostruita con l'adesivo GRANIRAPID, che ha permesso agli applicatori di posare in condizioni climatiche difficili, ovvero con temperature superiori ai 30 °C. TOPCEM e GRANIRAPID sono stati scelti in quanto prodotti "rapidi", in grado di soddisfare le strette tempistiche del cantiere. La loro scelta è stata inoltre legata all'esigenza di evitare la comparsa di macchie o di problemi legati all'umidità.

Con la malta cementizia KERACOLOR FF, miscelata con l'additivo FUGOLASTIC, sono state stuccate le fughe. Per la sigillatura dei giunti di espansione è stato scelto il sigillante silicico MAPESIL LM, che permette di evitare la formazione di macchie sulla superficie dei materiali lapidei. In altre aree delle sette stazioni, le piastrelle ceramiche sono state posate con l'adesivo KERAFLEX MAXI S1 e stuccate con KERAPOXY. L'adesivo è stato scelto per la sua deformabilità, che gli permette di assorbire le vibrazioni della metropolitana.

In quattro edifici che ospitano i comandi elettrici dei treni è stato usato MAPETHERM SYSTEM, sistema di isolamento termico a cappotto per le facciate che evita un eccessivo riscaldamento degli ambienti interni, contribuendo al



La nuova Route 2020 è un'estensione della linea rossa della metro di Dubai e collega la città al sito di Expo.



1

1. Per lo scavo di un tunnel sotterraneo Mapei ha fornito MAPEQUICK CBS SYSTEM 1, POLYFOAMER FP, MAPEBLOX T e MAPEBLOX H.
2. Il legante idraulico speciale TOPCEM è stato utilizzato per realizzare massetti ad asciugamento nelle stazioni per una superficie totale di 70.000 m².
3. In molte delle stazioni i pavimenti in pietra artificiale sono stati posati con GRANIRAPID, prima della stuccatura delle fughe con KERACOLOR FF + FUGOLASTIC.



2

risparmio energetico, al confort degli interni e alla sostenibilità delle strutture. Il sistema ha previsto l'utilizzo dell'adesivo MAPETHERM AR2 (prodotto e distribuito da Mapei Construction Chemicals) per l'incollaggio dei pannelli di lana di roccia e dell'adesivo rasante MAPETHERM ARI con la rete MAPENET 150 per la rasatura dei pannelli isolanti prima dell'applicazione del rivestimento di finitura. Le superfici isolate sono successivamente state trattate con il fondo acrilico pigmentato QUARZOLITE BASE COAT, prima dell'applicazione di QUARZOLITE TONACHINO, rivestimento a spessore in granulometria 1,5 mm distribuito da Mapei Construction Chemicals. L'utilizzo del sistema tintometrico ColorMap®, disponibile anche negli Emirati Arabi Uniti, ha permesso l'ottenimento della tonalità di grigio scelta tra le oltre 1.000 tinte della Mapei Master Collection.

In alcune aree il livellante ULTRAPLAN ECO 20, realizzato e distribuito sul mercato locale da Mapei Construction Chemicals, è stato usato per regolarizzare i sottofondi, dopo averli trattati con PRIMER G. In altre aree per livellare è stato scelto ULTRAPLAN MAXI.

In alcune aree delle stazioni sono stati posati pavimenti vinilici utilizzando l'adesivo ULTRABOND ECO 375.



3



Scopri di più su
GRANIRAPID

PRODOTTI MAPEI

Costruzioni in sotterranea: Mapequick CBS System 1, Mapequick CBS System 2, Mapebent CBS 2; Polyfoamer FP; Mapeblox T, Mapeblox H, Lamposilex, Resfoam 1 KM
Realizzazione dei massetti: Topcem
Preparazione dei substrati: Primer SN, Ultraplan Eco 20, Quartz 1.2 ME*, Ultraplan Maxi, Ultraplan

Fiber Kit*
Posa di ceramica e materiale lapideo: Granirapid, Keraflex Maxi S1
Stuccatura: Keracolor FF, Fugolastic, Kerapoxy, Ultracolor Plus
Sigillatura dei giunti di espansione: Mapesil LM
Posa di pavimenti vinilici: Ultrabond Eco 375
Isolamento termico: Mapetherm ARI, Mapetherm AR2*,

Mapenet 150
Finiture murali: Quarzolite Tonachino, Quarzolite Base Coat
Prodotti per edilizia: Mapefill GP ME*, Primer G, Lamposilex, Mapefill SP ME*, Mapegrout T80, Polyfond Kit Drain, Resfoam 1 KM Flex, Resfoam 1K-M, Resfoam 1K-M AKS, Eporip, Lamposilex, Mapegrout ME 05*, Mapegrout

ME 06*, Mapegrout T60 ME*, Planigrout 300 ME*, Planitop 110 ME*

*Questi prodotti sono realizzati e distribuiti sul mercato degli Emirati Arabi Uniti da Mapei Construction Chemicals (UAE).

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito mapei.it



TECNOLOGIA PER LE COSTRUZIONI IN SOTTERRANEO

- **Acceleranti di presa alkali-free per calcestruzzo proiettato di qualità**
- **Prodotti per scavo meccanizzato di gallerie:** agenti schiumogeni per il condizionamento del terreno, polimeri, sigillanti, oli lubrificanti
- **Prodotti per iniezione e consolidamento**
- **Prodotti per la riparazione, protezione e finitura del calcestruzzo**
- **Prodotti per impermeabilizzazioni:** manti sintetici per impermeabilizzazione, accessori per impermeabilizzazione

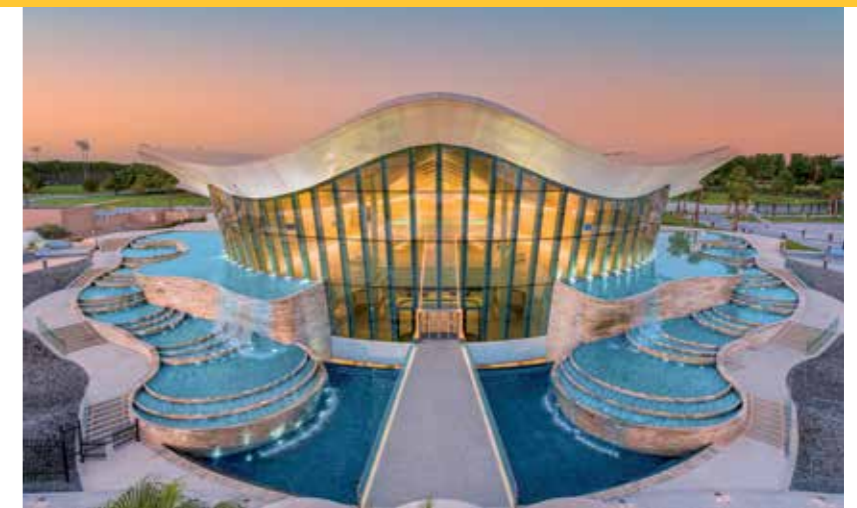


Scopri di più su
utt.mapei.com
hq.utt@utt.mapei.com





A SINISTRA. La nuova piscina Deep Dive Dubai è entrata nel Guinness dei Primati come la più profonda al mondo.
A DESTRA. La facciata dell'edificio ricorda la forma di un'ostrica, un omaggio alla storia degli Emirati e al coraggio dei cercatori di perle.



Dubai

Deep Dive Dubai

LE SOLUZIONI PIÙ AFFIDABILI PER UN'IMMERSIONE SICURA NELLA PISCINA PIÙ PROFONDA DEL MONDO

Per tutti gli entusiasti delle attività acquatiche, Deep Dive Dubai è senza dubbio "the place to be". Aperta nel luglio 2021, la piscina di questo grande centro acquatico arriva a 60 metri di profondità ed è entrata nel Guinness dei Primati come la più profonda al mondo, togliendo il primato alla polacca Deepspot, che arriva "solo" a 45 metri. La piscina contiene 14,6 milioni di litri di acqua, che sarebbero sufficienti per riempire sei piscine olimpiche. Nelle sue profondità si trovano una città sommersa, con tanto di strade, un appartamento e garage, che i subacquei possono esplorare ascoltando musica ambient.

La facciata dell'edificio ricorda la forma di un'ostrica, un omaggio alla storia degli Emirati e al coraggio dei cercatori di perle. Con un ristorante, un negozio e uno spazio che può ospitare fino a 100 persone, Deep Dive Dubai è anche il luogo ideale per ospitare eventi.

Un'avvincente immersione, in sicurezza

Grazie alla lunga esperienza nella realizzazione di impianti sportivi e piscine, Mapei è stata scelta per fornire i prodotti più adatti per l'impermeabilizzazione sottoquota della struttura e di altre aree e per la posa di lastre in pietra e di mosaico.

Prima della posa sono stati effettuati numerosi test sulle lastre in pietra da posare nei corridoi e nelle aree comuni. Sulla base dei risultati (le lastre risultavano dimensionalmente stabili e resistenti alle macchie), sono stati scelti gli adesivi cementizi KERAFLEX e KERAFLEX MAXI S1.

L'adesivo bicomponente epossipoliuretano KERALASTIC T è stato utilizzato per la posa del mosaico su compensato negli spogliatoi, mentre lo speciale mosaico bianco e dorato è stato stuccato con un sistema composto dalla stuccatura epossidica KERAPOXY DESIGN e da glitter colorati MAPEGLITTER. Nelle altre aree della piscina ricoperte dal mosaico, le fughe sono state stuccate con KERAPOXY, scelto grazie alle sue elevate prestazioni.

Impermeabilizzazione sotto quota

Alcune gallerie destinate alle ispezioni sono state collocate sotto la piscina e necessitavano di una perfetta impermeabilizzazione.

L'intervento è stato portato a termine grazie ai manti sintetici impermeabilizzanti MAPEPLAN TU S, prodotti da Polyglass (consociata del Gruppo Mapei), e a IDROSTOP PVC BI BE ME, waterstop in PVC prodotto e realizzato negli Emirati Arabi da Mapei Construction Chemicals.



Scopri di più su
KERAPOXY DESIGN

PRODOTTI MAPEI

Posa di mosaico: Keralastic T
Posa di lastre in pietra: Keraflex, Keraflex Maxi S1
Stuccatura delle fughe: Kerapoxy, Kerapoxy Design, Mapeglitter
Impermeabilizzazione sottoquota: Mapeplan TU S (prodotto da Polyglass), Idrostop PVC BI BE ME*

*Prodotto e commercializzato da Mapei Construction Chemicals

Per maggiori informazioni sui prodotti consultare i siti mapei.it e polyglass.it

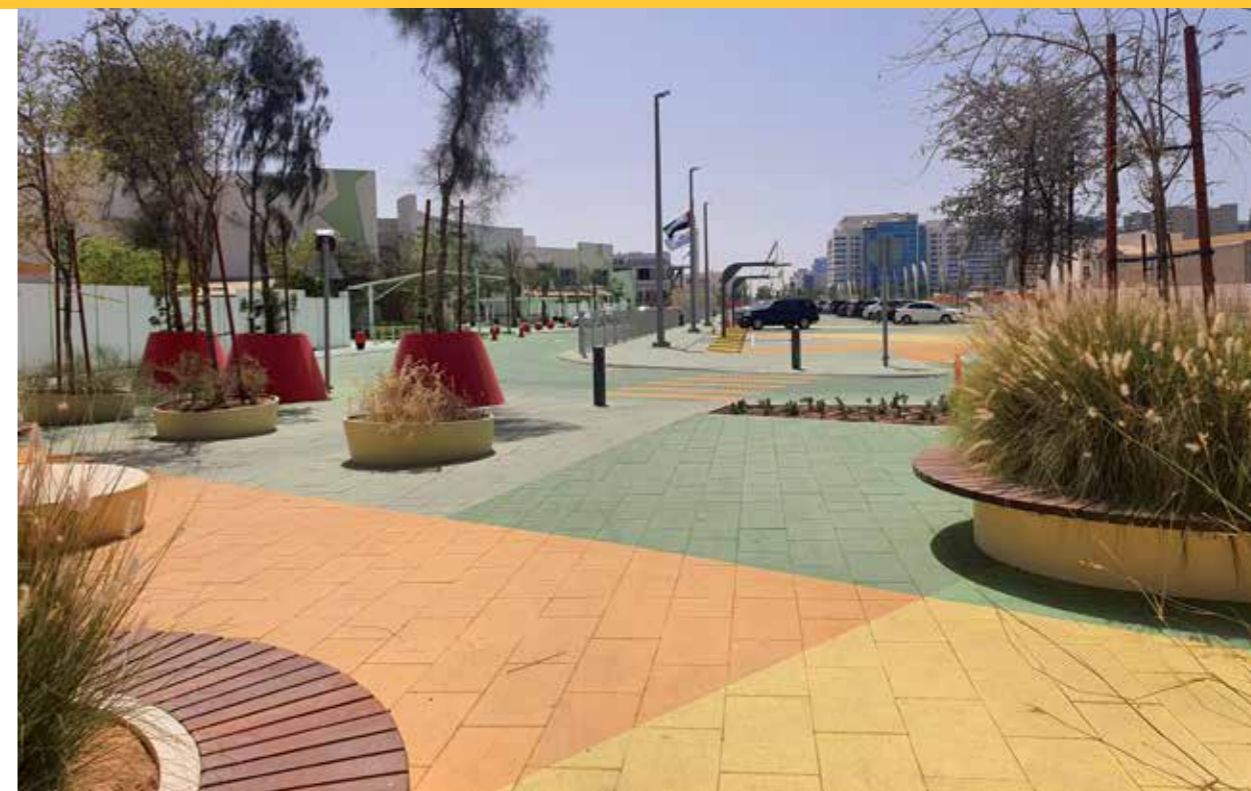
Dubai... e non solo

CANTIERI PRESTIGIOSI IN TUTTI GLI EMIRATI ARABI



Al Wathba Luxury Collection Resort & Spa Abu Dhabi

Situato nel deserto a 50 km da Abu Dhabi, Al Wathba Luxury Collection Resort & Spa offre 90 camere, 13 ville, una piscina da 1.000 m², sei ristoranti e bar su una superficie complessiva di 22.000 m². Mapei ha fornito il sistema ULTRATOP per realizzare 10.000 m² di pavimentazioni cementizie decorative e dall'elevata resistenza all'abrasione, situate nella reception, nelle camere e nelle ville. Per questo intervento sono stati utilizzati PRIMER SN, QUARTZ 1.2, ULTRATOP, MAPECRETE STAIN PROTECTION e MAPELUX OPACA.



Progetto Ghadan 21 Abu Dhabi

Istituito nel 2019 dallo sceicco Mohamed bin Zayed Al Nahyan, Principe ereditario e Ministro della Difesa di Abu Dhabi, il progetto Ghadan 21 vuole promuovere lo sviluppo degli Emirati in vari ambiti e ha dato il via, fino a oggi, a oltre 50 progetti. Il piano di sviluppo proposto per Abu Dhabi comprende anche la riqualificazione di aree comuni, la messa in sicurezza delle strade e la realizzazione di una rete ciclabile cittadina.

Mapei ha contribuito alla realizzazione di nuove piste ciclabili e alla riqualificazione di un percorso di allenamento fornendo il rivestimento colorato a base di resina acrilica in dispersione acquosa MAPECOAT TNS RACE TRACK, ideale per la protezione di superfici sottoposte a elevato calpestio e carrabili.

Nakheel Mall Dubai

Palm Jumeirah è un complesso di isole artificiali che ospita residenze di lusso e strutture commerciali e per il tempo libero. Qui si trova il Nakheel Mall, che offre ai visitatori showroom, cinema e teatri, centri fitness e un'ampia zona ristorazione. In questo spazio (chiamato Depackika Food Hall), su una superficie di circa 2.000 m², è stata realizzata una pavimentazione levigata di colore bianco che richiama il tradizionale pavimento "seminato alla veneziana" utilizzando ULTRATOP SYSTEM, (che ha visto l'utilizzo di EPORIP, PRIMER SN e QUARZO 1.2).

La superficie realizzata è stata levigata a secco e poi stuccata con ULTRATOP STUCCO. La protezione e la finitura sono state infine assicurate da MAPECRETE STAIN PROTECTION e MAPELUX LUCIDA.





La grande moschea - Sharjah

A Sharjah nel 2019 è stata inaugurata la più grande moschea dell'emirato, che può ospitare oltre 5.000 fedeli su una superficie di circa 185.000 m². La sua grandiosità si percepisce già dall'esterno grazie alla presenza di giardini, fontane, cupole e minareti progettati per richiamare

fedeli e visitatori. Le vasche per i giochi d'acqua sono state impermeabilizzate con MAPELASTIC SMART, mentre per la stuccatura delle fughe sono stati utilizzati KERAPOXY e ULTRACOLOR PLUS. Per posare le lastre in marmo bianco all'esterno è stato adesivo l'adesivo KERAFLEX MAXI S1.



Tunnel Khor Fakkan - Sharja

Il più lungo tunnel coperto del Medio Oriente collega la città portuale Khor Fakkan con Sharja. Lungo 2,7 km, largo 7,3 m con doppia corsia su entrambi i lati, è realizzato in calcestruzzo proiettato. Per l'intera opera l'Assistenza Tecnica Mapei ha consigliato l'utilizzo dell'accelerante MAPEQUICK AF 70'. Per le infiltrazioni d'acqua è stata iniettata la resina poliuretanic RESFOAM 1 KM. L'impermeabilizzazione delle gallerie è stata effettuata con il manto sintetico impermeabilizzante in PVC-P MAPEPLAN TU 20 di Polyglass, azienda del Gruppo Mapei.



PER IL PIÙ BEL BALCONE,
IL MIGLIORE IMPERMEABILIZZANTE.

A tutti piace vivere il proprio balcone, ma bisogna individuare i prodotti corretti e sostenibili per impermeabilizzare in modo sicuro e definitivo. La **gamma delle impermeabilizzazioni cementizie Mapelastick** è la scelta migliore per proteggere da infiltrazioni d'acqua la tua casa.



È TUTTO OK,
CON MAPEI

Scopri di più su mapei.it



Partner del Padiglione Italia a Expo 2020 Dubai

Le migliori soluzioni per l'edilizia sostenibile

VOGLIA DI RIPARTENZA DOPO LO STOP DELL'ANNO SCORSO ALL'INSEGNA DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DELLA QUALITÀ ABITATIVA

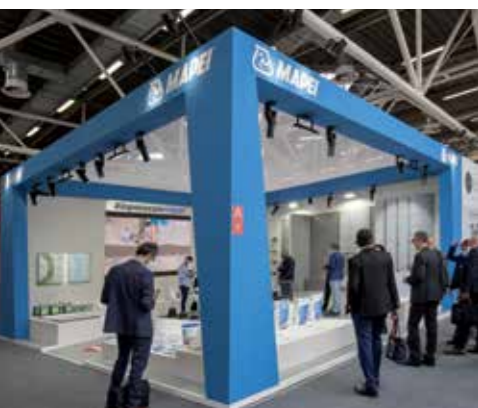
Dopo la pausa forzata dovuta alla pandemia, la 38ma edizione del Salone internazionale della ceramica per l'architettura e dell'arredobagno, che si è tenuta a Bologna dal 27 settembre al 1° ottobre, ha riposto alle attese di quanti sperano in una rapida ripartenza.

La rassegna è stata connotata da una forte presenza internazionale, con espositori esteri pari al 38% del totale. Nelle cinque giornate di fiera, i visitatori sono stati quasi 63.000 (di cui 24.000 provenienti dall'estero), mentre il dato complessivo di partecipazione raggiunge il 56% rispetto all'edizione 2019. "La fiera - ha dichiarato Giovanni Savorani, presidente di Confindustria Ceramica - ha confermato la propria importanza nazionale e internazionale presso i distributori, gli architetti, i posatori e gli operatori del real estate. Il mercato della ceramica registra da diversi mesi una buona congiuntura sui diversi mercati, grazie alle caratteristiche di salubri-

tà, igienicità e sostenibilità ambientale intrinseche ai nostri materiali e a una crescente attenzione verso la qualità abitativa".

Sostenibilità ambientale e qualità abitativa sono tematiche che hanno guidato anche Mapei nella scelta e nella presentazione delle numerose novità di prodotto. Nel grande stand all'interno della Galleria 25-26 e in un altro spazio nel padiglione 32 i visitatori hanno scoperto le novità attraverso vere ambientazioni, stratigrafie e packaging.

Un'attenzione particolare è stata data al lavoro del posatore, non solo attraverso la proposta di nuovi adesivi e fugature, ma anche con una serie di prodotti complementari e accessori innovativi, pensati per aiutare e semplificare il lavoro di posa. Utili strumenti per eseguire al meglio il lavoro e curarlo nei minimi dettagli. Mapei oggi segue il lavoro di posa a 360°, fornendo soluzioni per ogni fase di lavorazione.



DA SINISTRA. Mapei era presente a Cersaie con uno spazio nel padiglione 32 e con un grande stand all'interno della galleria 25-26, che è stato visitato anche da alcuni giocatori e giocatrici del Sassuolo Calcio.



MAPEI AL TUO FIANCO IN TUTTO IL CICLO DELLA POSA



Fugature dalle prestazioni uniche



“ Al Cersaie abbiamo presentato diverse novità riguardo alle fughe. La prima è l'introduzione di KERAPOXY EASY DESIGN. È una stuccatura epossidica a lavorabilità migliorata, facile da impastare e molto morbida e cremosa, quindi facile sia nell'applicazione che nella pulizia, disponibile in 40 colori per la stuccatura di fughe da 1 a 15 mm. È un prodotto certificato, resistente alle muffe e con un aspetto superficiale liscio. I colori di KERAPOXY EASY DESIGN sono perfettamente abbinati a quelli delle stucature cementizie, in particolare di ULTRACOLOR PLUS. Il prodotto ha anche una versione neutra, definita translucent, che si utilizza per la miscelazione con glitter metallizzati MAPEGLITTER o con il nuovo prodotto MAPECOLOR METALLIC, pigmento a effetto metallizzante disponibile in 5 colori.

Enrico Geronimi.
Corporate Product Manager,
Grouts and Ultracare Line



Kerapoxy Easy Design

Fuga dalle brillanti prestazioni, colori da interior design.

Kerapoxy Easy Design è la malta epossidica bicomponente batteriostatica con tecnologia BioBlock®, a bassissima emissione di sostanze organiche volatili e di facile applicazione e pulizia, versatile, decorativa, antiacida, per la stuccatura di piastrelle ceramiche, mosaico vetroso e materiale lapideo, impiegabile anche in combinazione con **MapeGlitter** e **Mapecolor Metallic**. Per fughe da 1 a 15 mm, è utilizzabile anche come adesivo. La fuga **Kerapoxy Easy Design**, dalle brillanti prestazioni, è disponibile in una gamma di 41 colori che esalta qualsiasi scelta di ceramica.



Ultracolor Plus

La fuga che resiste nel tempo. Nuovi colori per i tuoi ambienti.

Ultracolor Plus, la malta ad alte prestazioni, esente da cemento Portland modificata con polimero, antiefflorescenze, per la stuccatura di fughe fino a 20 mm, a presa e asciugamento rapido, idrorepellente con DropEffect® resistente alla muffa con tecnologia BioBlock®, è ora disponibile in una gamma rinnovata di 40 colori che esaltano la bellezza di ogni superficie ceramica dando un tocco originale agli ambienti.



“ Altra novità di Cersaie 2021 è l'introduzione di 12 nuovi colori nella gamma ULTRACOLOR PLUS, che passa da 34 a 40 colori, al netto dell'eliminazione di 6 colori della cartella precedente, per seguire sempre di più le tendenze dell'industria ceramica. Il prodotto mantiene tutte le sue caratteristiche storiche di stuccatura cementizia per la sigillatura di fughe di ceramica, materiale lapideo o mosaico, a presa e asciugamento rapido, antiefflorescenze, idrorepellente e antimuffa. Abbiamo inoltre introdotto un nuovo packaging, con una fotografia che ne rappresenta l'uso più caratteristico, con lo scopo di rendere più facile la scelta dei prodotti per gli utilizzatori finali.

Enrico Geronimi.
Corporate Product Manager,
Grouts and Ultracare Line



Per una pulizia professionale

I prodotti della linea ULTRACARE sono pensati per la protezione, la pulizia e la manutenzione delle superfici, dalla preparazione alla pulizia di fine posa, alla manutenzione ordinaria e straordinaria. La gamma ULTRACARE si affianca alle tradizionali linee Mapei e ne completa l'offerta: prodotti per l'utilizzo in ambiente industriale, commerciale e residenziale. La linea ULTRACARE integra prodotti noti come KERANET, nelle sue varie versioni, da utilizzare per la pulizia delle pavimentazioni in ceramica dopo la stuccatura con prodotti cementizi, e KERAPOXY CLEANER, da utilizzare per la medesima operazione dopo la stuccatura con prodotti epossidici. Mapei affronta questa sfida con prodotti innovativi, sostenibili e con la consapevolezza della professionalità e competenza che da sempre la contraddistinguono.

Enrico Geronimi.
Corporate Product Manager,
Grouts and Ultracare Line



Ultracare

Ultracare, il nuovo sistema innovativo, versatile e affidabile, sviluppato da Mapei, per la pulizia, la protezione e la manutenzione delle superfici.

La nuova gamma debutta sul mercato con nove pulitori per le operazioni di pulizia di fine posa, che integrano i noti KERANET e KERAPOXY CLEANER, e la cura ordinaria e straordinaria di piastrelle ceramiche, materiale lapideo e mosaico vetroso che rispondono alle diverse esigenze di pulizia delle differenti tipologie di cantiere. Disponibili in soluzioni concentrate, liquide o spray, pronte all'uso, possono essere utilizzati puri o diluiti con acqua, a seconda della tipologia e delle necessità.



UltraCare Multicleaner
UltraCare Multicleaner Spray
UltraCare HD Cleaner
UltraCare Keranet
UltraCare Keranet Easy
UltraCare Keranet Crystals
UltraCare Acid Cleaner
UltraCare Kerapoxy Cleaner
UltraCare Epoxy Off Gel



La scelta migliore per posare con meno fatica

Gamma Ultralite Flex

La gamma Ultralite Flex è la scelta migliore per posare con meno fatica tutti i tipi di piastrelle e in particolare lastre di grande formato, anche a spessore sottile.

La nuova famiglia di adesivi cementizi alleggeriti **Ultralite Flex**, unici e innovativi, possiede caratteristiche che agevolano e facilitano il lavoro del posatore in cantiere, oltre ad essere prodotti ad altissime prestazioni.

Sono ideali per la posa di gres porcellanato di grande formato anche a spessore sottile e per la posa di ceramica di tutti i tipi, mosaico e pietre naturali.



Ultralite Flex
Ultralite S1 Flex
Ultralite S2 Flex
Ultralite S1 Flex Quick
Ultralite S2 Flex Quick

A Cersaie quest'anno abbiamo rivisto e migliorato la già esistente proposta di adesivi alleggeriti, presentando la nuova linea ULTRALITE FLEX, che agevola il lavoro quotidiano del posatore. La gamma è composta da ULTRALITE FLEX, per la posa di tutti i giorni di formati medio-grandi di ceramica, ULTRALITE S1 FLEX, per la posa di grandi formati sia in interno che in esterno, e ULTRALITE S2 FLEX, adesivo ad alte prestazioni per interventi particolari come la posa in facciata. Inoltre sono disponibili le versioni rapide ULTRALITE S1 FLEX QUICK e ULTRALITE S2 FLEX QUICK, che velocizzano i tempi di messa in esercizio delle superfici posate. Una delle caratteristiche principali della gamma è che il sacco contiene solo 15 chili di prodotto, con i quali è possibile coprire la stessa quantità di metri quadrati posati rispetto a un adesivo tradizionale. Inoltre, grazie alla comoda maniglia, il sacco risulta facilmente trasportabile, a tutto vantaggio del posatore che risparmia anche in termini di fatica fisica. Tutti i prodotti della gamma hanno una eccellente lavorabilità, sono cremosi e molto facili da applicare. Grazie a un additivo speciale chiamato Low Dust, emettono una quantità molto ridotta di polvere in fase di miscelazione. Oltre ai vantaggi pensati per il posatore, si adattano alle esigenze dei progettisti e dei costruttori, che chiedono prodotti di altissima qualità.

Emanuele Rodolico.
Corporate Product Manager
Tile and Stone Adhesives



CERSAIE

Posa facile e perfetta con i nuovi sistemi di distanziatori e livellanti



Mapelevel EasyWDG System

Il sistema livellante MapeLevel EasyWDG System che rende più semplice e rapida la posa delle piastrelle.

Facile da applicare, permette di ottenere pavimenti e rivestimenti perfettamente planari anche nei casi più difficili, come l'installazione di lastre di grande formato.

Un unico gesto e solo due elementi sono sufficienti per eliminare con rapidità e precisione eventuali dislivelli tra piastrelle adiacenti. Per una posa perfetta in minor tempo, il sistema NON necessita l'utilizzo della pinza durante il suo utilizzo in quanto applicabile interamente a mano.



Mapelevel Easy System

Il sistema livellante a vite a serraggio rapido.

MapeLevel Easy System permette di rettificare eventuali dislivelli tra piastrelle adiacenti, ottenendo così pavimentazioni e rivestimenti perfettamente planari.

MapeLevel Easy System è adatto a piastrelle con un ampio range di spessore, per soddisfare tutte le esigenze di posa, con consumi inferiori rispetto ai sistemi tradizionali a cuneo.

Inoltre, grazie al particolare design della rotella, l'utilizzatore può verificare immediatamente l'effettivo livellamento delle lastre.



Mapei Tile Spacer

Distanziatori per piastrelle in ceramica e materiale lapideo.

Mapei Tile Spacer, la gamma di distanziatori utilizzati nella posa di piastrelle in ceramica e materiale lapideo disponibili in varie dimensioni (a croce, a T, a Y e a cuneo) e in diversi spessori, utilizzabili a pavimento e a parete.

Possono essere abbinati ai sistemi livellanti Mapei della gamma **MapeLevel**, contribuendo a realizzare con facilità e precisione pavimentazioni e rivestimenti perfettamente planari e regolari.



Mapei Tile Spacer X
Mapei Tile Spacer T
Mapei Tile Spacer Y
Mapei Tile Spacer Wedge S



ri livellanti tipo a vite, utilizzabili per il livellamento delle pavimentazioni, disponibili in diverse dimensioni da un millimetro a 5 mm e di diverse geometrie per una posa con fuga lineare, a T o a croce. Inoltre, Mapei ha deciso di inserire anche i classici distanziatori per la posa di tutti i giorni, MAPEI TILE SPACER, anch'essi disponibili in diverse geometrie e in diversi spessori - fino addirittura a dieci spessori differenti - di forme a croce a T, o a Y o i classici cunei per posare i rivestimenti.

Andrea Annoni.
Corporate Product Manager
Complementary Products and Tools

MapeLevel Pedestal System

Il sistema per la posa di pavimentazioni sopraelevate.

Versatili e rapide da posare, le pavimentazioni sopraelevate sono la soluzione ideale per la realizzazione di pavimenti facilmente rimovibili o destinati ad alloggiare tubature e impianti, ma anche per la piastrellatura rapida di balconi, terrazzi e altre superfici esterne.

MapeLevel Pedestal System si caratterizza per la facilità di posa in opera e per la completezza della gamma. I supporti, con testa basculante, sono regolabili in altezza e facili da applicare e permettono di ottenere in breve tempo pavimentazioni perfettamente in piano. Grazie all'elevato range di altezze disponibili, raggiungibili

anche con l'ausilio di semplici prolunghe, è possibile compensare qualsiasi dislivello. Inoltre, le innovative caratteristiche tecniche del prodotto e gli accessori che completano il sistema permettono di gestire con la massima precisione tutti i dettagli di posa.

MapeLevel Pedestal
MapeLevel Pedestal XS
MapeLevel Pedestal XS-FH
MapeLevel Pedestal Clips
MapeLevel Pedestal Perimeter Clip



MAPELEVEL PEDESTAL è la soluzione Mapei per la posa di pavimentazioni galleggianti: è disponibile in cinque diverse altezze oltre ad una gamma completa di accessori composta da prolunghe, teste di diverse dimensioni e diverse geometrie e i supporti più piccoli, per una posa semplice con altezze che arrivano fino al centimetro di spessore.

I supporti MAPELEVEL PEDESTAL sono telescopici e regolabili in altezza grazie all'apposita chiave. Hanno una testa autolivellante basculante che è possibile

fissare se necessario, grazie a un comodo blocco. Il supporto ha una testa con fughe da 2 o 4 mm, oltre che una testa a L per la posa del sopraelevato in listoni. La testa ha una parte superficiale in gomma saldata direttamente al supporto proprio per aiutare il posatore il più possibile nelle fasi operative di cantiere e avere un prodotto completo in grado di soddisfare esigenze a 360°.

Andrea Annoni.
Corporate Product Manager
Complementary Products and Tools

Mapeguard Board: un pannello multiuso

“ MAPEGUARD BOARD è il pannello multiuso, leggero e impermeabile di Mapei, disponibile in diversi spessori, da 7 mm con un formato di 60x130 fino ad arrivare ai 48 mm di spessore per un formato di 60x260 mm. Si tratta di un pannello, molto utile all'operatore per risolvere determinati problemi di cantiere come per esempio il livellamento di pareti fuori piombo: pensiamo a una muratura con vecchi residui di colla che necessita di essere raddrizzata o impermeabilizzata. MAPEGUARD BOARD è la

soluzione che in questo caso può aiutare, oltre che per realizzare piccoli tamponamenti o coperture, sedute o addirittura lavabi, vasche o anche pareti divisorie. MAPEGUARD BOARD è un prodotto comodo da utilizzare in cantiere: molto leggero e facile da trasportare, da tagliare e da installare. In definitiva, è un sistema molto semplice per tutti gli utilizzatori.

”
Andrea Annoni.
Corporate Product Manager
Complementary Products and Tools

Mapeguard Board

Il pannello multiuso, impermeabile e leggero, da utilizzare come supporto per la posa di tutti i tipi di ceramica.

Utilizzato in ambienti interni per il livellamento di pareti e per la realizzazione di elementi divisorii, contropareti e supporti per arredo, il vantaggio di **Mapeguard Board** è racchiuso nella velocità e nella semplicità dell'intervento di rettifica dei piani di posa.

Inoltre, la versatilità dei pannelli permette la massima libertà in fase di progettazione, consentendo di realizzare progetti dal design unico e totalmente personalizzati.



Eco Prim Grip Plus

Più sicurezza per la salute dell'applicatore e dell'utilizzatore grazie alla nuova formulazione di Eco Prim Grip Plus.

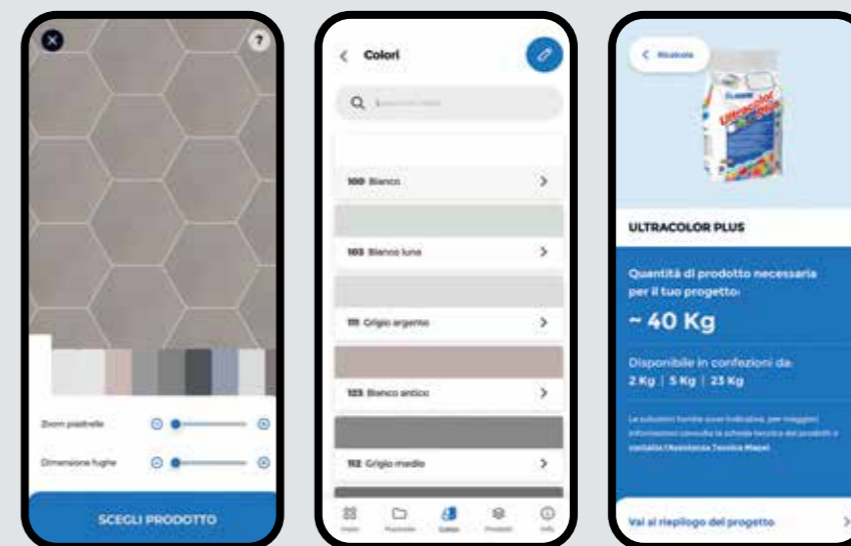
Eco Prim Grip Plus, il primer promotore di adesione universale per intonaci, rasature e adesivi cementizi quando applicati su supporti difficili, pressoché inodore e privo di solventi, pronto all'uso, a bassissima emissione di sostanze organiche volatili, per interni e esterni.



Ultracoat Renew FL

Nuova vita ai pavimenti in legno grazie a Ultracoat Renew FL.

Ultracoat Renew FL, il primer bi-componente promotore di adesione per vernici all'acqua bicomponenti **Ultracoat** grazie al quale, da oggi, è possibile rinnovare la finitura del pavimento in legno senza cambiare la sua originaria natura e soprattutto senza disagi e tempi lunghi di esecuzione, ridando una nuova vita alla sua finitura superficiale.



Una nuova App per le fughe

Belle e versatili, le fughe Mapei hanno il colore perfetto per ogni ambiente. E da oggi è possibile scegliere il colore delle fughe in maniera semplice e veloce grazie alla **App Fughe Mapei**, scaricabile dagli store iOS e Android. Dopo aver fotografato le proprie piastrelle, il sistema consiglia il colore più adatto disponibile nella gamma Mapei (su un totale di 58 colori). È possibile poi calcolare il quantitativo di prodotto necessario e condividere il tutto coi propri contatti via e-mail o Whatsapp.

Surfers Paradise, Gold Coast (Australia) Complesso Jewel

UN GRANDE COMPLESSO RESIDENZIALE E ALBERGHIERO HA RICHIESTO FINITURE DI ALTO LIVELLO CON UN PROFILO ECOCOMPATIBILE



Ispirato nel design architettonico a tre grandi cristalli in quarzo scoperti anni fa nella regione, il complesso di lusso Jewel si estende su oltre 11.000 m² situati sul lungomare di Surfers Paradise, località della Gold Coast australiana. All'interno delle tre torri ci sono appartamenti e un hotel a cinque stelle. Il complesso si distingue anche l'ecosostenibilità e per questo ha ottenuto la certificazione 5 Star Green Rating dal Green Building Council of Australia.

L'importanza di un intervento ecosostenibile

L'ente certificatore australiano incoraggia gli imprenditori edili a operare scelte ecosostenibili, dalle quali i futuri locatari potranno trarre beneficio. I tecnici Mapei hanno così consigliato l'utilizzo di una serie di prodotti idonei ai formati e ai materiali scelti e con caratteristiche ecocompatibili in grado di concorrere alla certificazione Green Star.

Per posare le piastrelle in grès porcellanato di grande formato (60x30 cm) nelle aree pubbliche è stato utilizzato l'adesivo cementizio deformabile ad alte prestazioni con tempo aperto allungato e scivolamento verticale nullo KERAFLEX MAXI S1. Le fughe sono state stuccate con la malta modificata con polimero KERACOLOR FF, mentre i giunti sono stati sigillati con il sigillante siliconico MAPESIL AC.

Come rivestimento per gli appartamenti è stato scelto il travertino. Per posare le lastre sia a pavimento che a parete è scelto ancora KERAFLEX MAXI S1, insieme alla malta per fugature ULTRACOLOR PLUS.

Nelle cucine professionali, che richiedono pavimenti con un'alta resistenza e in cui i prodotti di posa devono essere in grado di assicurare lunga durata e massima igiene, le piastrelle in grès porcellanato sono state posate sulle pareti con l'adesivo in pasta pronto all'uso a scivolamento verticale nullo MAPEMASTIC EASY (prodotto da Mapei Australia), mentre per la stuccatura delle fughe è stata scelta la malta epossidica antiacido KERAPOXY. Le piastrelle in grès sono state posate sui pavimenti con l'adesivo KERABOND PLUS miscelato con l'additivo ISOLASTIC. Questa miscela assicura un adesivo altamente deformabile con un'ottima resistenza agli alcali e ai solventi. Nelle zone spa e nella sauna per la posa delle tessere in mosaico Penny tondo è stato utilizzato ancora il sistema adesivo ad alta deformabilità KERABOND PLUS+ ISOLASTIC, e per le fughe KERACOLOR GG.

Lo stesso sistema adesivo performante è stato scelto anche per posare, su oltre 7.000 m² di superficie esterna, le lastre in pietra scelte per rivestire i collegamenti nel giardino.



1. Un'immagine complessiva del complesso Jewel, che comprende 513 appartamenti e un hotel di lusso con 169 stanze.
2. Negli esterni, le lastre in pietra sono state posate con il sistema adesivo KERABOND PLUS+ISOLASTIC. La stuccatura è stata realizzata con KERACOLOR GG.
3. Nell'atrio e in altre aree comuni, le piastrelle in grès porcellanato di grande formato sono state posate con KERAFLEX MAXI S1 e stuccate con ULTRACOLOR PLUS.



Scopri di più su
KERAFLEX MAXI S1

TECNICAL DATA

Complesso Jewel, Surfers Paradise (Gold Coast), Queensland, Australia

Anno di costruzione: 2018/19

Anno di intervento: 2019
Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la posa e la stuccatura di lastre in pietra e in

travertino, di piastrelle in grès porcellanato, di tessere in mosaico in diversi ambienti

Progettista: DBI Architects, Arcadis
Committente: Yuhu Group
Impresa esecutrice: Tilecorp Pty Ltd
Impresa di posa: Scribed Flooring

Coordinamento Mapei: Dyorn Taylor (Mapei Australia)

MAPEI PRODUCTS

Posa di piastrelle e lastre in pietra: Isolastic, Kerabond Plus, Keraflex Maxi S1, Kerapoxy, Mapemastic Easy*
Stuccatura delle fughe:

Ultracolor Plus, Keracolor FF, Keracolor GG, Kerapoxy
Sigillatura dei giunti: Mapesil AC, Mapesil LM

*Prodotto e distribuito sul mercato australiano da Mapei Australia

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito mapei.it



Molfetta (Bari) Puglia Village

RIFACIMENTO DEL SOTTOFONDO E PAVIMENTAZIONI POSATE IN TEMPI RECORD PER IL RESTYLING DELL'OUTLET PUGLIESE

Puglia Village è un complesso commerciale sorto a Molfetta (BA) nel 2005. A circa 30 km da Bari, offre 140 punti vendita dislocati lungo una superficie commerciale di 38.000 m². Con il passare del tempo, sull'originaria pavimentazione dei porticati esterni sono comparse numerose fratture e pericolosi distacchi delle piastrelle.

Su sollecitazione dell'impresa Ripa Spa, incaricata di eseguire gli interventi di ripristino delle superfici, l'Assistenza Tecnica Mapei ha fornito una preliminare consulenza tecnica per individuare le cause dei problemi e suggerire il ciclo di intervento più idoneo da realizzarsi con i sistemi Mapei. I numerosi sopralluoghi effettuati e le indagini diagnostiche in sito hanno evidenziato l'inadeguatezza del sottofondo che si presentava non coeso, con scarse resistenze meccaniche e applicato, in molti casi, direttamente sul terreno.

Da qui - e nel rispetto delle esigenze espresse dalla committenza che richiedeva come requisiti per il lavoro di ripristino fattibilità tecnica, rapidità dell'intervento e durabilità - si è deciso di realizzare ex novo la stratigrafia di pavimentazione.

L'intervento ha pertanto visto la totale rimozione del massetto esistente e il suo rifacimento, per consentire la successiva posa delle pavimentazioni.

La realizzazione del sottofondo

Gli interventi sono stati realizzati su una superficie complessiva di circa 6.500 m² con un cronoprogramma studiato per ridurre al minimo le interferenze legate alle attività del cantiere rispetto alle normali attività diurne dei negozi, in tempi ridotti e lavorando prevalentemente di notte. Per la realizzazione del massetto è stato impiegato nella maggior parte delle superfici TOPCEM PRONTO, malta premiscelata pronta all'uso a elevata conducibilità termica, per la realizzazione di massetti a veloce asciugamento (4 giorni).

Per migliorare la ripartizione dei carichi e ridurre il rischio di fessurazioni, il massetto è stato rinforzato con le fibre polimeriche strutturali MAPEFIBRE ST30. Rispetto al posizionamento di una rete metallica, la distribuzione uniforme delle fibre all'interno della miscela cementizia permette di ottenere un rinforzo tridimensionale della malta.

La posa rapida e sicura del grès porcellanato

Una volta realizzato il massetto, sono iniziate le operazioni di posa della pavimentazione in grès porcellanato nei porticati delle gallerie esterne, effettuata da Loconsole G. Pavimentazione e Rivestimenti. La pavimentazione è stata incollata con KERAQUICK MAXI S1, adesivo cementizio ad alte

prestazioni, a presa e idratazione rapida e scivolamento verticale nullo, deformabile e a bassissima emissione di sostanze organiche volatili.

Per la stuccatura delle fughe è stata scelta ULTRACOLOR PLUS, malta ad alte prestazioni, modificata con polimero, antiefflorescenze, per la stuccatura di fughe da 2 a 20 mm, a presa e asciugamento rapido, idrorepellente e resistente alla muffa.

Per la sigillatura dei giunti di dilatazione è stato scelto MAPEESIL AC, sigillante siliconico acetico puro resistente alla muffa, per movimenti fino al 25%.

Per alcune zone del centro commerciale dove non era richiesta rapidità di stagionatura dei prodotti, su massetti tradizionali rinforzati con MAPEFIBRE ST30 le piastrelle sono state posate con KERAFLEX MAXI S1, adesivo cementizio a scivolamento verticale nullo, deformabile con ottima lavorabilità, indicato anche per la posa di grès porcellanato e pietre naturali di grande formato.

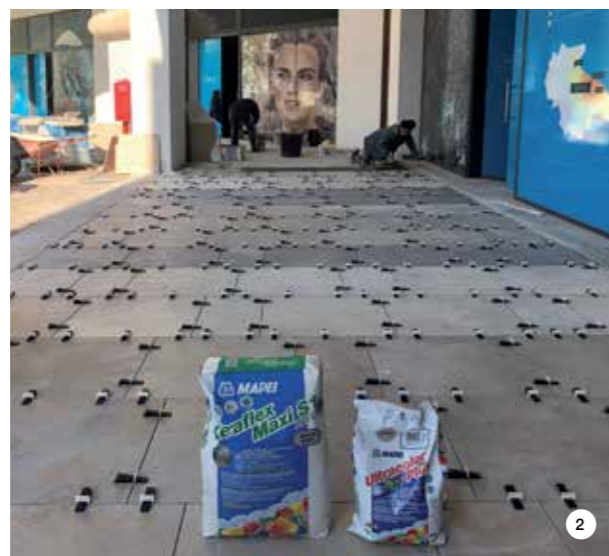
In questo caso, per la fugatura delle piastrelle è stata utilizzata KERACOLOR FF, malta cementizia preconfezionata ad alte prestazioni, per la stuccatura di fughe fino a 6 mm.



Scopri di più su
KERAQUICK MAXI S1



1



2



3

IN ALTO. Il Puglia Village di Molfetta (BA) è un complesso commerciale che offre 140 punti vendita su una superficie commerciale di 38.000 m².
1. Per la realizzazione del massetto, in funzione delle tempistiche di cantiere richieste, è stato impiegato TOPCEM PRONTO.
2 e 3. La pavimentazione in grès porcellanato è stata posata con gli adesivi KERAQUICK MAXI S1 e KERAFLEX MAXI S1 (in funzione delle aree di cantiere) e poi stuccata con ULTRACOLOR PLUS.

SCHEDE TECNICHE Puglia Village Outlet, Molfetta (BA)

Anno di costruzione: 2005
Periodo d'intervento
Mapei: 2019-2020

Intervento Mapei: fornitura prodotti per il rifacimento dei sottofondi e la posa delle piastrelle in grès porcellanato

Committente: Krialos SGR Spa (Milano)

Direttore lavori: ing. Luca Palma (Ripa Spa)

Imprese di posa: Ripa Spa, Roè Volciano (BS), Loconsole G. Pavimentazione e Rivestimenti, Bari (BA)
Foto: Video Foto Spot, Lizzanello (LE)

Coordinamento Mapei: ing. Alessandro Coscia, ing. Francesco di Chiara, Achille Carcagni, Antonello Marcuccio (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI
Realizzazione del massetto: Topcem Pronto, Mapeifibre ST30
Posa pavimentazioni in

ceramica: Keraquick Maxi S1, Keraflex Maxi S1
Stuccatura: Ultracolor Plus, Keracolor FF
Sigillatura dei giunti: Mapesil AC

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito mapei.it

SISTEMI COMPLETI
PER LA POSA
DI PIETRE NATURALI
E PAVIMENTAZIONI
ARCHITETTONICHE



Marmo, riparte l'export



Si è conclusa il 2 ottobre scorso la 56ma edizione di Marmomac, fiera internazionale dedicata alla filiera della produzione litica, che ha visto la presenza di 756 espositori (di cui 427 italiani e 329 stranieri), per un totale di 39 Paesi rappresentati. Nel complesso, il settore vede una ripresa delle esportazioni dei materiali in marmo, sia grezzi che lavorati, dell'1% nel primo semestre del 2021 rispetto allo stesso periodo del 2019. Il primo acquirente estero del marmo italiano è la Cina, con una quota che supera il 50%, pari a oltre 100 milioni di euro. L'export dei blocchi di marmo italiano in Cina ha segnato un +83% nei primi sei mesi di quest'anno, rispetto al 2020. Anche le tecnologie made in Italy per la lavorazione del marmo riscuotono successo all'estero: nei primi 6 mesi del 2021 l'export di tecnologie è infatti aumentato del 2,6% rispetto allo stesso periodo del 2019. In testa tra i Paesi importatori ci sono gli Stati Uniti, con una quota che supera i 75 milioni di euro.

Novità Mapei per la filiera del marmo

Quest'anno Mapei era nuovamente presente in fiera con i suoi sistemi completi per la posa di pietre naturali e pavimentazioni architettoniche. Per la stuccatura di pavimentazioni architettoniche in pietra soggette a traffico pesante Mapei ha proposto MAPESTONE PFS2 FLEX, malta premiscelata caratterizzata da un basso modulo elastico e da una resistenza allo strappo (pull-off) tre volte

superiore a un fugante tradizionale, proprietà che la rendono in grado di ammortizzare le tensioni derivanti dal passaggio dei mezzi di trasporto e di aumentare la prestazione della fuga, che svolge un ruolo chiave per la durabilità delle pavimentazioni. Per la riqualificazione delle pavimentazioni in pietra, anche di pregio storico, è stato proposto MAPESTONE CALCIX, sistema privo di cemento, perfetto per le zone percorse da pedoni e veicoli leggeri. Si compone di due malte premiscelate, una per l'allettamento (TFB) e l'altra per la stuccatura (PFS), entrambe a base di calce idraulica naturale (NHL), materiali inorganici a reazione pozzolanica e additivi specifici. La speciale formulazione dei prodotti permette un risparmio di emissioni di gas effetto serra e un minor consumo di risorse minerali, mantenendo inalterate le prestazioni di durabilità e qualità. Continua la collaborazione di Mapei con UNI (Ente Italiano di Normazione): durante la fiera, presso lo stand Mapei era infatti presente un corner di consultazione della norma UNI 11714-1. E per chi vuole scoprire quali sono i prodotti più adatti al proprio progetto, sul sito Mapei è presente un'utile Guida alla progettazione delle pavimentazioni architettoniche di pietra secondo UNI 11714-1.

I NUMERI DEL MARMO

(variazione tra primo semestre 2021 e primo semestre 2019)

+1%
AUMENTO DELLE
ESPORTAZIONI DI
MATERIALI IN MARMO

+2,6%
AUMENTO DI
ESPORTAZIONI DI
TECNOLOGIE MADE
IN ITALY PER
LA LAVORAZIONE
DEL MARMO

756
ESPOSITORI
A MARMOMAC



SCOPRI LA GUIDA
ALLA PROGETTAZIONE
DELLE PAVIMENTAZIONI
ARCHITETTONICHE DI PIETRA

Milano

Centro oftalmo-chirurgico Advalia/Carones Vision

UN INTONACO ANTISTRAPPO E ADESIVI AD ALTE PRESTAZIONI
PER APPLICARE GRANDI LASTRE DI MARMO IN FACCIATA



Per la posa in facciata delle lastre di marmo è stato scelto l'adesivo ELASTORAPID.

Fondato nel 1963 dal Professor Alessandro Valerio Carones, il Centro Oftalmo-Chirurgico Carones ha sempre avuto una posizione di riferimento nel panorama dell'oftalmologia a Milano. Nel 2020, Carones Vision si è trasferito nella Clinica Polispecialistica Integrata Advalia con nuova sede di Milano, in via Domodossola 19.

Lo Studio DSA (www.davidesennaarchitetture.com) ha progettato un'opera monumentale dal titolo "scomposizione energetica", che rappresenta i valori cardine di questa nuova realtà medica polispecialistica: tecnologia, dinamismo e conoscenza. La facciata principale è come fosse "tagliata" al laser, il particolare disegno che la caratterizza deriva da linee di prospettive bidimensionali che vogliono ricreare effetti di prospettiva ottici, rappresentando i diversi punti di vista che una scienza all'avanguardia deve avere.

Per rafforzare il concetto dell'uomo, della vita e della tecnologia è stata utilizzata la luce, progettata e installata da Solux srl, conferendo ai tagli prospettici un particolare effetto "laser" molto scenografico e trasformando la materia fredda del marmo in una pelle organica al cui interno sembra scorrere una linfa vitale.

L'edificio presenta in facciata un marmo bianco cristallino con proprietà di traslucenza, posato e tagliato dalla ditta Piras Marmi snc. Il particolare disegno è stato creato tagliando ogni lastra su misura affinché si generi un effetto di prospettiva tridimensionale unico e dinamico. Il progetto ha definito tre spessori di pietre differenti: rispettivamente da 2 cm per la parte disassata alla parete, da 5 cm e da 8 cm per gli altri spessori che hanno consentito la realizzazione della fresata orizzontale al cui interno inserire i corpi illuminanti.

Intonaco e prodotti per la massima adesione

Per la realizzazione del nuovo intonaco "antistrappo" è stato scelto HR 10 FIBRO di Vaga, consociata Mapei specializzata in malte e aggregati per l'edilizia.

HR10 FIBRO è una malta da intonaco dalle ottime prestazioni meccaniche, adatta per la realizzazione di intonaci e di rivestimenti murari specifici per l'incollaggio delle piastrelle.

Attesi i tempi di maturazione del nuovo intonaco (28 giorni) si è proceduto all'incollaggio - adottando la tecnica della doppia spalmatura - delle lastre di differenti spessori e geometrie con

ELASTORAPID bianco, adesivo cementizio bicomponente altamente deformabile ad elevate prestazioni, con tempo aperto allungato, per piastrelle ceramiche e materiale lapideo. Con bassa viscosità e quindi facile lavorabilità, l'alta tissotropia che contraddistingue ELASTORAPID fa sì che possa essere applicato in verticale senza colare e senza lasciar scivolare le piastrelle anche di grande peso e formato.

La sigillatura delle fughe è stata eseguita con MAPESIL LM bianco, sigillante siliconico neutro per pietra, resistente alla muffa, con tecnologia BioBlock®, per movimenti fino al 25%. Per incollare le soglie delle finestre e delle portefinestre è stato impiegato ULTRABOND ECO PU 2K, adesivo poliuretano bicomponente ad alte prestazioni, a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC). ULTRABOND ECO PU 2K è applicabile in verticale senza colare e senza lasciar scivolare le piastrelle anche di grande peso e formato.



Scopri di più su
ELASTORAPID

SCHEDA TECNICA
Advalia/Carones Vision Centro oftalmo-chirurgico, Milano
Anno di realizzazione: 2018-2019
Periodo d'intervento Mapei: 2019
Intervento Mapei: fornitura prodotti per la

realizzazione del nuovo intonaco e la posa di lastre di grande formato e differenti spessori
Committente: Carones Vision
Progettista: Studio DSA
Illuminazione: Solux srl
Impresa di posa: Piras Marmi snc

Posa intonaco Vaga: Impresa Pecora srl
Coordinamento Mapei: Alessio Rizzo, Antonio Salomone (Mapei SpA) Enrico Parmini (Vaga srl)

PRODOTTI MAPEI
Realizzazione dell'intonaco: Vaga HR 10 Fibro

Posa lastre e soglie: Elastorapid, Ultrabond Eco PU 2K
Sigillatura delle fughe: Mapesil LM

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito mapei.it

Assisi (Perugia)

La "nuova" strada di San Francesco

A SANTA MARIA DEGLI ANGELI LA RIQUALIFICAZIONE DELL'ASSE VIARIO HA VISTO L'UTILIZZO DEL SISTEMA MAPESTONE

La "nuova" strada di San Francesco è la parte centrale del rettilineo di circa 600 m che costeggia un lato della Basilica di S. Maria degli Angeli, la grande chiesa voluta da Pio V e costruita tra il 1569 e 1679 per accogliere, ancora oggi, i pellegrini che giungono in visita alla Basilica in occasione dell'Indulgenza del Perdono (31 luglio-2 agosto) istituita da San Francesco.

Il complesso ingloba le strutture del convento francescano edificate intorno alla Porziuncola, la cappella risalente al X-XI sec. dedicata a S. Maria degli Angeli dove S. Francesco si trasferì nel 1205, restaurandola e fondandovi l'Ordine francescano. Dentro la chiesa si trova anche la Cappella del Transito, la cella dell'infermeria dove S. Francesco morì il 3 ottobre 1226.

Non sorprende quindi che la strada

sia dedicata proprio al Patrono d'Italia e che sia una via di transito e di collegamento di fondamentale importanza, già riportata anche nelle più antiche stampe e mappe della zona.

La pavimentazione, realizzata tra 2004 e 2006 con cubetti di porfido 10/12 in file dritte, versava da tempo in precarie condizioni, con deformazioni del manto di copertura, avvallamenti, cedimenti diffusi, ormaie, distacco di cubetti, locali riparazioni del manto, con stuccatura dei giunti tra i cubetti con malta cementizia o addirittura rappezzi con sostituzione della pavimentazione in porfido con superficie bitumati. Costituiva quindi un pericolo quotidiano per la sicurezza dei pedoni e dei mezzi in transito.

Per questo motivo, l'Amministrazione si è attivata da un lato com-

missionando la messa a punto del progetto per l'intervento di manutenzione straordinaria, dall'altro predisponendo la richiesta di finanziamenti per sostenerne le spese. L'obiettivo era realizzare un nuovo tratto stradale più sicuro, durevole e che permettesse una drastica riduzione delle spese di manutenzione.

Posa della nuova pavimentazione

Il progetto prevedeva in prima battuta la rimozione e il recupero della preesistente pavimentazione in cubetti di porfido, la demolizione della soletta in calcestruzzo e la sostituzione dei sottoservizi ammalorati.

In seconda battuta, previa compattezza del sottofondo con successiva verifica della portanza con prova su piastra, il progetto indicava la realizzazione di una soletta dimensionata ad hoc, in classe XF4, per cui è



Un'immagine della pavimentazione a intervento ultimato.

stato utilizzato DYNAMON XTEND W401 R, speciale additivo superfluidificante acrilico per calcestruzzi.

Infine, prevedeva la posa dei vari strati della pavimentazione, prendendo a riferimento la norma UNI 11714-1.

Per il pacchetto di pavimentazione, posata non più in file dritte, ma ad arco contrastante per riutilizzare in maggiore quantità i cubetti, il progetto indicava il SISTEMA MAPESTONE costituito da MAPESTONE TFB 60 per l'allettamento e MAPESTONE PFS2 FLEX per la stuccatura delle fughe.

Formulato per realizzare pavimentazioni urbane in pietra, anche ad alta carrabilità, durevoli a costi e manutenzione ridotti, il sistema MAPESTONE consiste in una gamma di prodotti in classe di esposizione XF4 e risponde alle prescrizioni e ai requisiti previsti dalle normative UNI 11714-1:2018 e UNI EN 206-1 per garantire la durabilità dell'opera.

Grazie alla resistenza ai cicli di gelo-disgelo, ai sali disgelanti, alla pioggia, il pacchetto realizzato con il SISTEMA MAPESTONE, monolitico, non si disgrega ma rimane inalterato nel tempo, abbattendo le ne-

cessità di manutenzione per diversi anni.

Per l'allettamento dei cubetti di porfido con spessori medi di circa 5 cm è stata utilizzata la malta premiscelata MAPESTONE TFB 60, fornita sfusa in silos per convenienza logistica e per i vantaggi in termini di sostenibilità, mentre per la realizzazione delle fughe (larghezza media di 10 mm) è stata applicata MAPESTONE PFS2 FLEX, la nuova malta premiscelata della gamma MAPESTONE PFS.

Caratterizzata da un basso modulo elastico e da una resistenza allo



PARLA L'ING. DAVID DRAGONI, DIRETTORE DEI LAVORI DELL'INTERVENTO

COSÌ ABBIAMO FATTO UN INTERVENTO IN TEMPI RECORD

Sono trascorsi meno di 9 mesi dalla progettazione alla consegna della strada, avvenuta in concomitanza delle celebrazioni per il Perdono d'Assisi lo scorso 2 agosto. Ci racconta i passaggi chiave e, se ce ne sono, i segreti di questo intervento realizzato in tempi record?

Durante l'esecuzione dei lavori non sono emerse grandi sorprese rispetto a quanto ipotizzato nel progetto, per questo motivo il crono programma è stato rispettato. Inoltre, gran

parte dei lavori sono stati eseguiti durante il periodo di lockdown, quindi senza le interferenze che si avrebbero durante la stagione di massima affluenza turistica.

Fin dall'inizio avete posto l'attenzione sugli aspetti tecnici ed esecutivi legati alla resistenza e alla durabilità del pacchetto di pavimentazione. Quali sono stati i punti su cui vi siete concentrati o che vi hanno impegnato

maggiormente?

Ci siamo concentrati soprattutto sulla realizzazione di tutto il pacchetto: dalla compattezza della fondazione stradale, verificata con prove di carico su piastra alla soletta inizialmente prevista con sole fibre e poi realizzata con un'armatura in acciaio per avere maggiori garanzie di resistenza meccanica. Anche nella pavimentazione sono stati adottati alcuni accorgimenti come l'introduzione di una serie di giunti di dilata-

zione a forma semicircolare con la stessa foggia della pavimentazione.

Quale bagaglio professionale e umano le lascia l'esperienza di questo cantiere?

L'importanza di creare fin da subito un rapporto sinergico con tutti i collaboratori che hanno contribuito alla realizzazione di quest'opera, sia dal punto vista tecnico sia dal punto di vista pratico per l'abilità che viene richiesta agli specialisti nella posa

dei cubetti.

Se un collega le chiedesse qualche consiglio per affrontare un incarico analogo, cosa gli consiglierebbe?

Consiglierei di fare una valutazione preliminare in fase di progettazione dello stato attuale della zona che si va a trattare scegliendo le soluzioni più idonee in base alla classe di traffico proposte della norma UNI 11714-1:2018.



1. Esecuzione della posa con MAPESTONE TFB 60.
2. La stuccatura dei cubetti è stata effettuata con MAPESTONE PFS2 FLEX.

strappo (pull-off) tre volte superiore a un fugante tradizionale, MAPESTONE PFS2 FLEX possiede proprietà che la rendono in grado di ammortizzare con maggiore efficacia le tensioni derivanti dal passaggio dei mezzi di trasporto. Si aumenta così la resistenza in esercizio della fuga, che svolge un ruolo chiave per la durabilità delle pavimentazioni. Sempre nel rispetto della UNI 11714-1:2018, trattandosi di posa su letto compatto, il progetto ha previsto la realizzazione di giunti perimetrali al contatto con i marciapiedi laterali e giunti di dilatazione a intervalli regolari seguendo il disegno degli archi. I giunti sono stati eseguiti utilizzando MAPEFLEX E-PU 21 SL, sigillante epossidico-poliuretano bicomponente colabile a elevata resistenza chimica e meccanica ed alto modulo elastico.

I lavori, curati fin nei minimi dettagli tanto dal punto di vista tecnico quanto da quello estetico, sono stati eseguiti dalla Zambelli srl, impresa specializzata che da oltre cinquant'anni opera nel settore del recupero e restauro dei centri storici più belli d'Italia. Progettato a novembre 2020, affidato a gennaio 2021, il cantiere è iniziato a febbraio e, nonostante alcuni imprevisti ai sottoservizi, si è concluso a fine luglio, perfettamente nei tempi per accogliere i pellegrini, che, dopo mesi di assenza, sono tornati numerosi a visitare i luoghi della spiritualità di San Francesco.

Grazia Signori. Linea prodotti per pavimentazioni architettoniche in pietra Mapei Spa



Scopri di più su
MAPESTONE PFS2 FLEX

SCHEDE TECNICHE
Nuova strada di San Francesco, Assisi (Perugia)
Anno di intervento: 2021
Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la posa di pavimentazioni architettoniche in pietra naturale (pavimentazione: 1980 m²)
Pietra utilizzata: riutilizzo cubetti di porfido della pavimentazione preesistente

Committente: Comune di Assisi
Progettista: ing. Matteo Castigliengo
Direzione lavori: ing. David Dragoni
Coordinatore sicurezza in fase di esecuzione: geom. Leonardo Schiantella
Responsabile Unico del Procedimento: geom. Franco Siena
Impresa esecutrice: Zambelli srl

Impresa di posa della pietra: Zambelli srl
Coordinamento Mapei: Grazia Signori, Fabrizio Maltoni; Patrizio La Montagna, Renato Cucchiari, Costanzi F.lli (Mapei SpA)
Laboratorio mobile prelievi in cantiere: Giovanni Fusari (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI
Posa e stuccatura della pavimentazione in pietra:
Mapestone TFB 60, Mapestone PFS2 FLEX, Dynamon XTend W 401 R
Realizzazione dei giunti: Mapeflex E-PU 21 SL

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito mapei.it



Firenze Piazza dell'Isolotto

“Il più grande investimento del Comune di Firenze su una piazza fuori dal centro storico”. Così le autorità hanno definito l'intervento di riqualificazione di Piazza dell'Isolotto, una piazza che nel tempo era diventata “un groviglio confuso” e aveva perso la sua identità di polo di aggregazione per il quartiere. Frutto di un percorso di partecipazione molto intenso con i residenti e vincitore di un bando al quale hanno partecipato 100 professionisti da tutta Italia, il progetto ha disegnato una nuova piazza, riportando il sito al ruolo di agorà, cuore pulsante del quartiere: sede del mercato rionale quotidiano ma, soprattutto, luogo di incontro, socializzazione ed eventi. La pietra, nelle varietà tipiche dell'area fiorentina come la Pietra Forte Fiorentina e il Colombino, è stata utilizza-

ta in formati tradizionali, come il lastricato a correre, e originali, come l'opus incertum di grandi dimensioni e ad alto spessore. Per il pacchetto di pavimentazione delle zone più sollecitate dal traffico legato al mercato e per l'area parcheggio, il progetto ha previsto il SISTEMA MAPESTONE costituito da MAPESTONE TFB CUBE per l'allettamento e MAPESTONE PFS2 FLEX per la stuccatura delle fughe. Per l'allettamento delle lastre con spessori medi di circa 5 cm è stata utilizzata MAPESTONE TFB CUBE, malta premiscelata fornita sfusa in silos. Tenendo conto dei formati degli elementi di pietra, del disegno di posa, delle sollecitazioni previste e della dimensione delle fughe, per la stuccatura è stato utilizzato MAPESTONE PFS2 FLEX.

SCHEDE TECNICHE
Piazza dell'Isolotto, Firenze
Periodo di intervento: 2020/21
Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la posa di pavimentazioni architettoniche in pietra naturale
Committente: Comune di Firenze
Progettisti: Rossi Prodi Associati srl, arch. Antonio

Terrana, arch. Vittorio Frontini
Direzione lavori: arch. Antonio Terrana, arch. Vittorio Frontini
Responsabile Unico del Procedimento: ing. Michele Mazzoni
Impresa di posa della pietra: Alco srl
Fornitore pietra: Pietra Serena Group srl
Foto: Giacomo Tapinassi

Coordinamento Mapei: Marcello Deganutti, Massimo Lombardi (Mapei SpA)
PRODOTTI MAPEI
Mapestone TFB CUBE, Mapestone PFS2 FLEX

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito mapei.it

Augmented Architecture

AL FUORISALONE 2021 DI MILANO UNA COLLABORAZIONE
TRA MAPEI E L'ARCHITETTO CINO ZUCCHI

C'era aria di "ripartenza post pandemia" al Salone del Mobile di Milano, che si è tenuto dal 5 al 10 settembre presso la Fiera di Milano-Rho, ma anche al Fuorisalone, ormai storica manifestazione parallela che accende le luci della città e attira migliaia di visitatori tra showroom, mostre ed eventi.

Nonostante il difficile momento, la città si è confermata ancora una volta "piattaforma mondiale del design" - come ha sottolineato l'architetto Stefano Boeri - dando spazio a nuovi progetti e a tematiche che si intrecciano e dialogano in maniera sempre più profonda: innovazione, sostenibilità, nuovi stili di vita (grande attenzione è stata dedicata agli spazi per lo smart working), creatività.

E proprio alla creatività è stata dedicata la mostra-evento che, come tutti gli anni, la rivista Interni organizza presso il cortile dell'Università statale di Milano (quest'anno anche presso l'Orto Botanico di Brera e l'Audi City Lab di via della Spiga). Il tema scelto era Creative Connections, a indicare la possibilità - e forse anche l'esigenza - di connessioni e relazioni virtuose tra protagonisti della creatività, progettisti, imprese e reti distributive. Le installazioni, firmate da grandi progettisti e realizzate da imprese all'avanguardia nella sperimentazione, hanno interpretato "il sogno di un mondo più bello e più buono, nel loro pluralismo linguistico, in grado di costruire dialoghi con le persone e con l'ambiente" come ha sottolineato Gilda Bojardi, direttrice di Interni.

Mapei con Cino Zucchi per Interni Creative Connections

Tra le imprese all'avanguardia che hanno dato il proprio contributo alla mostra c'era anche Mapei, che ha presentato Augmented Architecture, un'opera progettata dall'architetto Cino Zucchi e dalla figlia Chiara, designer e artista

multimediale.

Presso il portale e lo scalone d'onore nord, all'interno del cortile del Richini dell'Università, Zucchi ha progettato un elemento semplice ma dal forte impatto figurativo: una grande maschera con copertura polimerica che riproduce la parte alta del portale stesso, ingrandita



sei volte lungo l'asse orizzontale. La parte alta del portale è stata così "esplosa" e deformata, evidenziandone i caratteri salienti e i dettagli delle modanature e delle sculture. Ne è emersa una figura densa di un nuovo significato, che ha espresso un processo creativo che l'architetto associa all'essenza stessa di Mapei, la quale "non ha una forma propria" ma piuttosto interviene per fare da legante tra elementi diversi e dare vita a nuove forme o valorizzare e restaurare quelle esistenti.

"Augmented Architecture vuole interpretare in maniera profonda sia

© Courtesy INTERNI Magazine per INTERNI Creative Connections/Paolo Consaga



il luogo specifico sia Mapei, cercando una temporanea intersezione tra le loro due importanti storie e realtà attuali - ha dichiarato Zucchi -. Il prodotto Mapei non ha forma propria ma agisce come elemento di relazione tra manufatti esistenti oppure li reinterpreta attraverso interventi di natura protettiva, cromatica o isolante. L'opera appare, dunque, semplice ed efficace, capace di comunicare in forma diretta l'impegno di Mapei nella conservazione e reinterpretazione degli ambienti umani valorizzando sempre più i concetti di durata, recupero e sostenibilità".

Creatività e rilettura delle forme esistenti nell'installazione nel cortile dell'Università Statale

UN DIALOGO TRA INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

Augmented Architecture è stata oggetto del talk inserito nel ciclo di incontri "Il progetto del cambiamento", dedicato all'innovazione tecnologica e alla tutela dell'ambiente, che si è tenuto presso l'Aula del Senato Accademico sabato 4 settembre. Durante l'incontro, l'architetto Zucchi ha dialogato con Veronica Squinzi, amministratore delegato di Mapei, e ha illustrato il progetto e il percorso che l'ha portato a proporre questa originale installazione.

"Dopo lo stop imposto dalla pandemia, i momenti difficili, le incertezze" ha dichiarato Veronica Squinzi, "Mapei è di nuovo al Fuorisalone per sostenere la ripartenza del settore del mobile, dell'arredamento e dell'edilizia e riaffermare il primato dell'Italia e di Milano nel design, nella progettualità e nell'industria. Siamo onorati di collaborare con l'architetto Cino Zucchi che condivide con noi valori come il recupero e la conservazione del patrimonio storico-artistico e l'impegno per un'edilizia sempre più duratura e sostenibile e che ama, quanto noi, questo luogo e questa città. Con la straordinaria sensibilità, passione, competenza e capacità di vedere l'essenza delle cose che lo caratterizzano, Cino Zucchi è riuscito a rappresentare con questo progetto la natura di Mapei e del suo apporto al mondo dell'edilizia".



Veronica Squinzi, Amministratore Delegato di Mapei, dialoga con l'architetto Zucchi nel corso del ciclo di incontri "Il progetto del cambiamento", che si è tenuto presso l'Università Statale di Milano.

INTERVISTA
ALL'ARCHITETTO
CINO ZUCCHI



Riproporre l'antico in forma contemporanea

Qual è la sua interpretazione di Creative connections, tema scelto per la mostra di Interni al Fuorisalone 2021?

L'architettura e il design sono nati su due assunti che erano necessari nel primo moderno, che potremmo datare intorno al 1920. Questi due assunti sono la cancellazione della tradizione e dell'esperienza, in particolare formale, e l'idea di standard,

ovvero realizzare un prototipo che una volta fatto viene riprodotto in migliaia di esemplari. Da allora molta acqua è passata sotto i ponti. I valori sono in parte cambiati, l'emergenza ambientale oggi è un tema che forse cent'anni fa non era vissuto alla stessa maniera, ma io credo anche che dopo Andy Warhol si sia aperta una nuova possibilità: la manipolazione

di cose esistenti versus il grado zero del primo moderno. L'altra cosa è la riscoperta di prassi artigianali, di progettazioni ad hoc rispetto al tema della produzione industriale. Penso che le due condizioni dell'architettura e design contemporanei siano queste. Possiamo variare, manipolare, "collagiare" talvolta, cose esistenti per avere risultati nuovi, senza nostalgia, e possiamo mischiare una produzione industriale con modi di fare delle cose potremmo dire personalizzati o legati a un contesto specifico. Queste due condizioni poi si articolano in mille modi diversi, come vediamo al Salone del Mobile.

Ci può descrivere e "raccontare" la sua installazione?

Mapei mi ha commissionato un'installazione in uno dei due portali del cortile, cosiddetto "del Richini", nella grande corte dell'Ospedale Maggiore. Da giovane, nel 1989, ho pubblicato un libro sui cortili milanesi e ho ridisegnato quel portale con la china. Tutte le installazioni precedenti, in genere, sovrapponevano qualcosa al portale stesso. Invece Mapei è di fatto un'azienda che lega le parti edilizie tra di loro, che non ha una figura propria così forte ma in realtà è quello che tiene

insieme le cose e che spesso lavora sul restauro, sulla manipolazione di edifici esistenti. Questi due caratteri di Mapei - il legante e il concetto di continuità e metamorfosi dell'edificio - mi hanno portato a un'idea. Fare una scansione 3D del portale barocco esistente, pieno di modanature e sculture, e deformarlo in uno a dieci, come si fa talvolta con le carte del fondo marino, come fosse un'esplosione dello stesso per enfatizzarne, come in una caricatura i suoi caratteri salienti e far vedere come l'operazione sull'esistente possa generare una figura molto forte di nuovo significato. Per cui, per una volta tanto invece di coprire la scultura, questa scultura si proietta verso lo spettatore.

La collaborazione con Mapei ha dato esito a un'esperienza interessante?

Visitare il laboratorio R&S di Mapei è un'esperienza unica, ci ho portato anche mia figlia Chiara, da cui mi faccio aiutare. Douglas Hofstadter ha scritto un saggio bellissimo che si intitola "Variations on a theme as the crux of creativity" e dice che, anche nel campo scientifico, talvolta grandissime innovazioni partono da lievi variazioni applicate a cose conosciute. Come se io generassi una leggera difformità e poi ne seguisse il percorso, nel senso degli atomi lucreziani. È il famoso *Clinamen* di Lucrezio; questa è una citazione difficile ma necessaria a definire la ricerca di Mapei, che è una ricerca un po' di cucina, come se con gli alambicchi o le pentole si continuasse a cambiare le proporzioni reciproche, talvolta si aprono strada completamente nuove, ma soprattutto c'è una grandissima attenzione a garantire e testare, per cui l'unione d'innovazione e rigore è meravigliosa.

La rivista Interni è stata molto attiva nonostante il difficile periodo che stiamo vivendo. Ora stiamo ripartendo e finalmente si torna a fare connessione "tra creatività". Cosa ne pensa?

La meraviglia di Milano del Salone del Mobile è il Fuorisalone, perché altrimenti sarebbe uguale a tante altre fiere nel mondo. È un evento che coinvolge tutta la città e che mischia vari pubblici, è la festa della città.

Il fatto che l'evento di Interni sia dentro il cortile della Ca' Granda è un'altra cosa meravigliosa. Milano ha cortili più belli che le piazze; è molto profondo il tema di come

"Visitare il laboratorio R&S di Mapei è un'esperienza unica, perché vedi il rapporto tra precisione, rigore scientifico e voglia di nuovo"

uno spazio storico possa ospitare con grande generosità cose contemporanee. Una volta l'architetto, il designer

erano dei demiurghi e contemplavano tutto il sapere, quasi in maniera leonardesca, dentro di loro. Oggi sono dei connettori loro stessi e possono prendere l'idea da un campo e deformarla fino ad arrivare a un'altra conclusione. Io credo alla connessione tra persone intelligenti che ne sanno abbastanza da conoscere i propri limiti ma sono abbastanza creative da capire le risorse inesprese

CINO ZUCCHI

Nato a Milano nel 1955, Cino Zucchi si è laureato in architettura al M.I.T. di Boston e al Politecnico di Milano, dove è professore ordinario. È stato John T. Dunlop Visiting Professor al GSD della Harvard University. Autore di articoli e libri di teoria architettonica e urbana, ha partecipato a varie edizioni della Triennale di Milano e della Biennale di Architettura di Venezia, dove ha curato il Padiglione Italiano nel 2014; è stato Presidente della Giuria dell'European Union Prize for Contemporary Architecture/Mies Award 2015.

Insieme allo studio Cino Zucchi Architetti ha progettato e realizzato negli anni molti edifici pubblici, residenziali, commerciali, uffici, spazi pubblici, master plan e recuperi di aree industriali e storiche e ha partecipato a numerosi concorsi nazionali e internazionali.

Tra i progetti più noti quelli della Ex Junghans a Venezia, dell'ex Alfa Romeo -Portello Nord e della Corte Verde a Milano, del master plan per Keski Pasila a Helsinki, del Museo dell'Auto e della Nuvola Lavazza a Torino, degli HQ Salewa a Bolzano.



L'architetto Zucchi con la figlia Chiara.

delle altre discipline. Questa è una condizione bellissima del produrre oggi design e architettura.

Si ricorda un episodio in qualche modo sintomatico per descrivere questa ripartenza?

Quando ero bambino si andava alla fiera campionaria per vedere il futuro. Io mi ricordo questi allestimenti dei Fratelli Castiglioni, meravigliosi, nel 1962-1963. Eravamo piccini ma era l'era della plastica, del grande numero. In fondo, dagli anni '80 in poi, si va nel cortile della Statale per vedere, forse non lo stesso tipo di futuro, ma un futuro multiforme. Questo tipo di ricerca che unisce, diciamo, il progetto al produttore, crea dei cocktail abbastanza interessanti.

Il pubblico del FuoriSalone di Interni è un pubblico molto aperto, talvolta vedi a una certa ora le famiglie con i bambini, come una volta si andava alla fiera campionaria, questo elemento di curiosità allargata è quello che tiene in piedi la grande utopia del design. Questo senso di ottimismo c'era in un Magistretti, in un Caccia Dominioni, in un Gardella, nel design dei Fratelli Castiglioni, ed è qualcosa di diverso da quelle utopie monolitiche del moderno.

Uno schizzo dell'opera Augmented Architecture, realizzata da Cino Zucchi nel cortile dell'Università Statale di Milano in occasione del Fuori Salone 2021.

Nel 2022 l'industria chimica consoliderà la crescita

FEDERCHIMICA: IL 2021 SI CHIUDERÀ CON IL PIENO RECUPERO DEI LIVELLI PRE-CRISI. PER IL PROSSIMO ANNO PREVISTO UN RIALZO DEL 3% DELLA PRODUZIONE



Paolo Lamberti, Presidente di Federchimica.

Dopo il rimbalzo del 2021, l'industria chimica italiana consoliderà la crescita anche nel 2022. Il settore, chiuderà quest'anno con il pieno recupero dei livelli pre-crisi con un aumento della produzione dell'8,5% che ripianerà le perdite dell'anno precedente (-7,7%): nel 2022 è previsto un rialzo del 3%. Una previsione – sottolinea il rapporto di Federchimica – che dovrà però fare i conti con l'elevata criticità riguardante disponibilità e costi di numerose materie prime e con l'aggravarsi delle tensioni sul fronte energetico.

Il presidente Lamberti: "È essenziale che la ripresa sia accompagnata dall'attuazione del Pnnr e da provvedimenti a sostegno del settore"

“È essenziale – ha sottolineato il presidente Paolo Lamberti, nel corso dell'assemblea di Federchimica del 1° ottobre – che la ripresa sia accompagnata da una solida prospettiva di attuazione del Pnnr e da provvedimenti specifici a sostegno di un settore che ha le caratteristiche per essere trainante nella ripresa”.

La produzione dell'industria chimica, dopo aver subito gli effetti del lungo lockdown legato alla pandemia Covid-19, in misura più contenuta rispetto alla media manifatturiera ha messo a segno una rapida ripartenza: nei primi sette mesi del 2021 l'attività produttiva è, infatti, salita del 10,5% che consentirà di superare, già quest'anno, il fatturato pre-crisi (56 miliardi di euro nel 2019). Determinante è stato il tra-

no dell'export (+8,7% in valore nei primi sette mesi rispetto allo stesso periodo del 2019). Una crescita delle esportazioni che si va estendendo a buona parte dei mercati esteri con incrementi significativi in Turchia (+21,4%), Cina (+17%), ma anche in Germania (+9,5%) primo partner commerciale dell'Italia.

Il rapporto Federchimica descrive un settore dimostratosi decisivo anche per affrontare la pandemia: “Le istituzioni, il legislatore, le imprese a valle e i consumatori – ha aggiunto Lamberti confermato alla

Previsioni per l'industria chimica in Italia				
	2020 miliardi di €	Var. % in volume		
		2020	2021	2022
Domanda interna	57,5	-8,2	+8,5	+3,5
Importazioni	36,3	-4,5	+8,0	+3,5
Esportazioni	29,4	-2,4	+8,0	+2,5
Produzione	50,6	-7,7	+8,5	+3,0

Fonte: Istat, Federchimica

presidenza di Federchimica per il prossimo biennio – hanno compreso in modo tangibile, come sarebbe il mondo senza la chimica e i suoi prodotti”. La crisi sanitaria non ha compromesso la capacità di sviluppo di questo settore che, anche in un anno “horribilis” come il 2020, ha continuato a investire a fronte di una tendenza diffusa al rinvio e alla compressione degli investimenti dell'industria italiana.

“Con la costituzione del tavolo della chimica – ha detto Lamberti – il Governo ha dimostrato attenzione e riconoscimento del ruolo della nostra industria. In un documento congiunto con le parti sindacali, sono state ribadite tre priorità per la competitività delle imprese”. Priorità che così si possono sintetizzare: semplificazione normativa e amministrativa, supporto alla transizione ecologica, riduzione dei costi dell'energia.

Le aziende della chimica italiana (oltre 2.800 imprese e 3.300 insediamenti attivi sul territorio che occupano 111mila addetti e oltre 270mila considerando l'indotto) sono consapevoli che la sfida di uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e socialmente inclusivo richiede un forte impegno con investimenti su molteplici fronti. “La nostra industria – ha detto ancora Lamberti nel corso dell'as-

Andamento dell'export
(var. % in valore)

	Gen-lug 2021/2019
Germania	+9,5
Francia	+2,1
Spagna	+11,1
Stati Uniti	+5,1
Polonia	+11,2
Belgio	+30,6
Paesi Bassi	+21,0
Regno Unito	-11,5
Turchia	+21,4
Cina	+17,0
Intra-UE	+8,8
Extra-UE	+8,6
Totale	+8,7

Fonte: Istat

semblea – ha tutti i requisiti per affrontare le sfide future. In tema di sostenibilità ambientale, sociale ed economica le nostre aziende sono già in linea con gli obiettivi Ue sui cambiamenti climatici al 2030 e hanno già dimezzato, in meno di 30 anni, le emissioni di gas serra”.

Il settore rappresenta, dunque, un già oggi un modello di riferimento con performance migliori della media manifatturiera in tutti gli ambiti della sostenibilità.

La chimica è strategica per perseguire con successo la transizione

I NUMERI DELLA CHIMICA

2.800
LE IMPRESE

3.300
GLI INSEDIAMENTI
ATTIVI IN ITALIA

111.000
GLI OCCUPATI DIRETTI

270.000
GLI ADDETTI INCLUSO
L'INDOTTO

ecologica, attraverso la messa a punto di soluzioni tecnologiche in grado di contrastare il cambiamento climatico e la scarsità di risorse senza sacrificare il benessere. “Penso ad esempio – ha spiegato il presidente Lamberti – alle tecnologie innovative per l'efficienza energetica degli edifici, per una mobilità ecosostenibile, per il riciclo chimico, per il riutilizzo della CO₂ e per l'idrogeno pulito”.

Ma – avverte Federchimica – per agevolare la profonda trasformazione in atto è prioritario garantire tempi certi e compatibili con le logiche di mercato alle autorizzazioni per i nuovi impianti, i nuovi prodotti o per l'utilizzo di rifiuti come materie prime secondarie.



CONTINUA
LA PARTNERSHIP
CON L'UNIONE
CICLISTICA
INTERNAZIONALE

Mondiali Fiandre 2021: una grande festa per tifosi e Mapei

Il ciclismo continua ad avere notevole importanza per Mapei. Prosegue infatti la partnership con l'Unione Ciclistica Internazionale in occasione dei Campionati del Mondo su strada, che quest'anno si sono svolti nelle Fiandre, in Belgio. Per Mapei, Main Partner Uci, la rassegna iridata ha rappresentato un formidabile veicolo di comunicazione con clienti e amici di tanti paesi. Nelle dirette e repliche televisive in mondovisione striscioni, standardi, archi e pannelli con brand Mapei si sono visti moltissimo. È stata un'edizione bellissima dei Campionati del Mondo, con un pubblico live immenso. Nelle sette giornate agonistiche gli spettatori in totale sono stati due milioni, ed era scontato in una zona come le Fiandre.

La presenza degli staff Mapei era nutrita: c'era il team di Mapei e quello di Mapei Sport, oltre al Marketing di Mapei Benelux che ha organizzato l'evento per i clienti allestendo un'area hospitality molto accogliente presso il motorhome Mapei e dando vita, con interviste sul posto ai protagonisti, a un'intensa attività sui social network, coordinandosi con la casa madre. Il pullman ha rappresentato un perfetto punto d'incontro soprattutto nella prima giornata a Bruges, quella della "crono individuale professionisti" vinta da Ganna, e nei giorni delle gare in linea in sede d'arrivo a Leuven, durante le quali sono state ospitate complessivamente 650 persone che hanno usufruito anche della lounge Uci, posizionata sulla linea di arrivo e ben studiata, con

picchi di presenze nella giornata di apertura e nella domenica finale. Oltre ai numerosi clienti belgi, accolti dagli agenti e dai dirigenti di Mapei Benelux, erano presenti ospiti provenienti da Olanda, Francia, Italia e diversi altri Paesi. Il tifo è stato molto caloroso da parte di tutti e l'atmosfera tra gli spettatori è stata straordinaria. La mancata vittoria dei belgi ha lasciato un po' di amarezza ai padroni di casa, mentre per i clienti francesi è stato un momento gioioso quando Alaphilippe è salito sul podio con la medaglia d'oro al collo e hanno intonato la marsigliese. Un altro punto focale dell'evento è stata la sede del cliente André Celis, davanti alla quale sono transitate le gare in linea e dove è stata allestita un'area di ospitalità con grande visibilità sul percorso.



IN ALTO. Lo staff di Mapei e di Mapei Sport era presente durante le gare.



Le aree hospitality allestite per accogliere i numerosi amici e clienti di Mapei a Bruges e Leuven.





Andrea Tafi e Johan Museeuw sono stati protagonisti di video legati all'evento.

TESTIMONIAL SPECIALI

Per la gioia del pubblico belga e dei clienti, Mapei Benelux nelle iniziative dei Mondiali 2021 ha coinvolto due ex corridori che in maglia Mapei hanno scritto pagine importanti: il belga Johan Museeuw e il toscano Andrea Tafi, protagonisti di spot e video legati all'evento iridato. Con i due campioni sono stati realizzati cinque video, uno relativo al legame di Mapei col ciclismo e gli altri quattro incentrati sulle città di partenza delle varie gare, collegate ad altrettanti prodotti Mapei. Le bici di Museeuw e Tafi, utiliz-

zate per i video e firmate dai due corridori, sono state messe all'asta con incasso devoluto alle famiglie vittime delle alluvioni nella regione di Grace-Hollogne attraverso l'associazione King Baudouin Foundation. "Grande Mapei!", ha esclamato più volte Museeuw con slang fiammingo. "Ringrazio la famiglia Squinzi - ha aggiunto Tafi - che continua a regalarmi attimi indimenticabili come quando ero corridore. Ringrazio anche Mapei Benelux per il coordinamento delle nostre attività ai Mondiali. È stato bellissimo rappresentare la

Mapei in un Mondiale nelle Fiandre, cuore del ciclismo: accanto a Johan ho provato emozioni simili a quando gareggiavo. Anche se da 19 anni non c'è più il team ciclistico Mapei, l'apporto del Gruppo è sempre formidabile per il ciclismo in generale".

MAPEI ALLA FESTA UCI DEGLI IRIDATI

Alla vigilia della corsa su strada dei professionisti l'Uci ha organizzato una cena per celebrare il centesimo anniversario del Campionato del Mondo, la cui prima edizione si svolse nel 1921. Alla festa di Leuven sono intervenuti ben 55 vincitori del Mondiale in linea, compresi i corridori che hanno conquistato il titolo durante l'appartenenza alla squadra Mapei: Abraham Olano (Duitama 1995), Johan Museeuw (Lugano '96), Oskar Camenzind (Valkenburg '98) e Oscar Freire (Lisbona 2001). C'erano anche Cadel Evans, Campione del Mondo a Mendrisio 2009, post-appartenenza alla Mapei (ma sempre allenato da Mapei Sport) e altri iridati importanti come Francesco Moser, Alessandro Ballan, Eddy Merckx. Durante le giornate nelle Fiandre di ex corridori Mapei se ne sono visti molti: Paolo Bettini, Michael Rogers, Davide Bramati, Bart Leysen, Wilfried Peeters, Patrick Lefevere (ex manager della Mapei, ora alla Deceuninck-Quick Step).

RISULTATI: FA FESTA MAPEI SPORT

Quelli di Fiandre 2021 sono stati Mondiali bellissimi per l'Italia fin dal primo giorno col successo di Filippo Ganna nella cronometro individuale nella categoria elite. Filippo ha conquistato il suo secondo titolo Mondiale a cronometro da professionista. Nella prima stagione tra i dilettanti Ganna effettuava i test al Mapei Sport e i valori misurati parlavano chiaro: era solo questione di tempo per eccellere. Nella crono individuale femminile elite ha trionfato Ellen Van Dijk, che essendo del team Trek-Segafredo sostiene i test

A SINISTRA. Il Mondiale in linea femminile è stato vinto da Elisa Balsamo.
A DESTRA. Il podio della cronometro individuale elite, vinta da Filippo Ganna.



assistita da Morelli, Azzolini e dagli altri esponenti Mapei Sport. Nella corsa in linea maschile under 23 il titolo è andato al ventunenne romagnolo Filippo Baroncini, che da gennaio con la Trek-Segafredo si sottoporrà ai test al Mapei Sport. E da gennaio il centro presterà assistenza anche alla cuneese Elisa Balsamo, che a Leuven ha vinto il Mondiale in linea femminile. Elisa Longo Borghini, che con il team "Trek" da diverse stagioni si affida alla struttura Mapei Sport, ha splendidamente pilotato lo sprint alla Balsamo. "Sarà

per noi un piacere prestare assistenza a Elisa Balsamo - assicura Morelli - perchè avendo solo 23 anni può ancora migliorare". "Lo junior Manuel Oioli della Bustese Olonia che si affida a Mapei Sport per i test e la programmazione dell'allenamento - prosegue Morelli - è stato molto bravo, classificandosi 7° nella prova in linea, mentre il portoghese Antonio Morgado, 6° classificato, si era sottoposto a un test di valutazione in Mapei Sport dopo il Campionato Europeo di Trento. Alla sua prima esperienza mondiale

anche lo junior Alberto Bruttomesso del team Borgo Molino Rinascita Ormelle. La categoria juniores è al centro di polemiche in questo periodo poiché ritenuta troppo professionalizzata e per gli elevati carichi di lavoro a cui vengono sottoposti i ragazzi. Non bruciare le tappe rispettando la progressione di carichi e volumi di lavoro è fondamentale per una crescita sana e per quelli che saranno professionisti un domani e in Mapei Sport siamo interessati a salvaguardare questi aspetti".



A Leuven erano presenti 55 vincitori del Mondiale in linea.

MAPEI CON LA TRE VALLI E TUTTE LE CATEGORIE DEL CICLISMO

Mapei è vicina agli eventi ciclistici, tra i quali la Tre Valli Varesine catalogata ProSeries dall'Unione Ciclistica Internazionale, con egida organizzativa della Società Ciclistica Binda. Quest'anno s'è trattato della centesima



edizione (197 chilometri), con partenza a Busto Arsizio e conclusione nel cuore di Varese. Ha vinto allo sprint Alessandro De Marchi (nella foto) davanti al compagno di fuga Davide Formolo. La "Binda" in anteprima alla classica maschile ha proposto per la prima volta la Tre Valli femminile internazionale: se l'è aggiudicata la cubana Arlenis Sierra davanti alla spagnola Margarita Garcia e all'australiana Rachel Neylan. C'è stata anche la Gran Fondo Tre Valli Varesine con Mapei in bella evidenza. Mapei ha griffato anche le iniziative del comitato di partenza del Giro di Lombardia e il suo evento abbinato gran fondo "Il Lombardia" a Cantù. Come sempre il brand Mapei è comparso al Piccolo Giro di Lombardia under 23 a Oggiono (si è imposto il francese Paul Lapeira) e nel Trofeo Cavalier Franco Zeppi a Piacenza, un carosello di gare per le categorie Giovanissimi da 7 a 12 anni. La logistica Mapei ha brillato anche al Colnago Bike Festival, comprendente tra l'altro una gran fondo a Desenzano del Garda.



Mapei Football Center, un ruolo sociale per la città

LA SEDE DEGLI ALLENAMENTI NEROVERDI
È UN RIFERIMENTO PER GIOVANI E DISABILI

Tutti lo elogiano, molti lo vorrebbero utilizzare. Sorge alla periferia di Sassuolo in via Giorgio Squinzi, nell'area "Cà Marta". È il Mapei Football Center e comprende la sede del Sassuolo Calcio, tre campi per partite con squadre da 11 giocatori, uno col sintetico per sfide 5 contro 5, più un campo a metà utilizzabile per allenare i portieri. E nell'elegante palazzina ci sono palestra, spogliatoi, ambulatori, uffici, sala per conferenze stampa. Gli architetti progettisti hanno agito anche su input dei dirigenti del Sassuolo che hanno fatto una serie di valutazioni dopo visite ai centri d'allenamento di società dello spessore di Bayern Monaco, Genk, Inter, Milan, Atalanta. "Non si è trattato solo di sopralluoghi finalizzati a valutazioni di aree e architetture – precisa Andrea Fabris, segretario generale del Sassuolo – ma anche per considerarne gli aspetti organizzativi. Per noi le concezioni filosofiche di sviluppo dell'attività

collegate al settore giovanile hanno la loro importanza e per questo motivo abbiamo visitato anche il centro del Genk, squadra belga che in tempi recenti ha sfornato talenti dello spessore di Lukaku e De Bruyne. Il Genk è un club dalla filosofia molto simile a quella del Sassuolo".

SETTE GIORNI SU SETTE

Il Mapei Football Center è stato inaugurato il 10 giugno 2019. Pochi mesi dopo l'inaugurazione la pandemia ha rallentato attività e progetti del Mapei Football Center che comunque è frequentato sette giorni a settimana. A regime normale al Mapei Football Center si allenano i giocatori del Sassuolo di Serie A, la squadra "Primavera", gli Under 18. Per un giorno alla settimana la squadra femminile di Serie A del Sassuolo allenata da Gianpiero Piovani utilizza la palestra del "Mapei" di Cà Marta; le ragazze hanno infatti il quartier generale a Rivalta (Reggio

Emilia). Le squadre giovanili sul campo Adriana Spazzoli si allenano nelle ore del tardo pomeriggio.

"Il nostro Mapei Football Center – continua Andrea Fabris – lo ha voluto il dottor Giorgio Squinzi anche a sostegno di attività sociali". Sui campi e nella palestra del Mapei si sono allenati per due giorni gli azzurri della Nazionale amputati in vista del match contro la Polonia. È già in programma nella struttura della Mapei anche l'allenamento della Nazionale italiana dei sordi, a conferma dell'intenzione di Sassuolo e famiglia Squinzi di fornire un costante aiuto sportivo e sociale alla disabilità e di consolidare ulteriormente il legame col territorio sassolese. L'auditorium del Mapei Football Center non ospita solo le conferenze stampa dell'allenatore Dionisi e degli altri esponenti neroverdi. "Ha già ospitato e ospiterà ancora conferenze stampa e convegni di attività legate allo sport dei

IN ALTO. Un allenamento presso il Mapei Football Center di Sassuolo, che è operativo sette giorni alla settimana.

A DESTRA. Una fase di Sassuolo-Inter del Campionato Primavera sul campo intitolato ad Adriana Spazzoli.

disabili – aggiunge Fabris – sempre compatibilmente con ciò che si può fare in questo periodo in cui vanno adottate misure di sicurezza anti-Covid". Il campo con fondo sintetico ha anche una tribuna capace di ospitare 200 spettatori. Altri tifosi possono assistere alle partite posizionandosi lateralmente. "Il Campo Adriana Spazzoli – spiega il segretario generale – è utilizzato per partite ufficiali dalle squadre Under 17, Under 18 e allievi del Sassuolo".

SINERGIA CON GENERAZIONE S

Il Mapei Football Center è anche un punto di riferimento importante per lo sviluppo del progetto "Generazione S" ideato dal Sassuolo Calcio. Si tratta di un progetto sportivo e sociale; la struttura di Cà Marta ospita

incontri con i tecnici delle società affiliate con formula "Academy". A rotazione in determinati periodi due o tre tecnici di queste società Academy hanno la possibilità di assistere agli allenamenti della nostra prima squadra. C'è tutta una procedura da rispettare per garantirsi l'inclusione ad Academy Generazione S. "Non c'è preclusione per le società di giovani e gli oratori che non si affiliano – precisa Alec Invernizzi, responsabile operativo del Sassuolo – che possono invece frequentare con la formula Experience i nostri corsi nell'auditorium del Mapei Stadium". Il progetto Generazione S spazia anche a società di atleti disabili. Il prossimo incontro con i tecnici al Mapei Football è programmato a dicembre.



IL MAPEI STADIUM PORTAFORTUNA DEGLI AZZURRI

Non ci sono dubbi, il Mapei Stadium di Reggio Emilia e il Mapei Football Center di Sassuolo portano fortuna alla Nazionale italiana. Da quando lo stadio di Reggio Emilia è di proprietà Mapei (estate 2013) la Nazionale maggiore italiana ha giocato tre match vincendoli tutti senza subire reti; si è sempre trattato di sfide ufficiali, mai di amichevoli. Il 5 settembre 2017 l'Italia ha affrontato Israele vincendo 1-0 davanti a oltre 20.000 spettatori. Il 15 novembre 2020, post

allenamento al Mapei Football Center di Sassuolo, gli azzurri giocarono a Reggio Emilia contro la Polonia la sfida valida per la Nations League: Italia vittoriosa due a zero. La partita tra azzurri e squadra del fuoriclasse Lewandowski si giocò a porte chiuse per motivi anti-Covid. Invece al match del settembre 2021 valido per qualificarsi ai Campionati del Mondo gli spettatori di Italia – Lituania 5-0 al "Mapei" sono stati 10.000, metà capienza in ottemperanza alle normative anti-Covid.

Puntiamo sui giovani. Chi sarà la prossima rivelazione?

IL DIRETTORE SPORTIVO GIOVANNI ROSSI: ABBIAMO RAGAZZI SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI E CI DOBBIAMO ABITUARE A STARE SOTTO I RIFLETTORI

Il Sassuolo è impegnato nel suo nono campionato consecutivo in Serie A guidato dal nuovo allenatore Alessio Dionisi. La squadra si è espressa bene contro avversarie nobili anche se non sono mancate fasi di difficoltà. "Dopo solo poche giornate di campionato credo sia prematuro analizzare differenze tra l'ultimo Sassuolo che tutti hanno ancora negli occhi, costruito da De Zerbi in un progetto durato tre anni - dichiara Giovanni Rossi, direttore sportivo del club neroverde - e quello di Dionisi che è da soli 3 mesi alla guida dei Neroverdi. Di certo c'è continuità nell'espressione di gioco, cultura calcistica e filosofica, componenti che a mio avviso alla lunga consentiranno di ottenere buoni risultati". Il calendario gare d'inizio campionato non è stato semplice per la squadra del Gruppo Mapei. "Non solo - continua Rossi -, venivamo da parecchie difficoltà. C'erano aspettative nate in virtù dell'eccellente piazzamento nell'ultimo campionato, ma il nostro mercato è stato difficile e poi abbiamo numerosi giocatori che fino a luglio inoltrato hanno giocato al campionato d'Europa nell'Italia che ha vinto il titolo e in Nazionali di altri Paesi. Nei primi mesi di campionato 2021-22, sia vincendo che perdendo, la differenza massima con gli avversari è stata di un solo gol".

I gioielli del Sassuolo al centro delle attenzioni in un calciomercato oramai diventato senza scadenze

TRAORÈ E GLI EPISODI

"Siamo sempre rimasti in gara - prosegue Rossi - abbiamo mantenuto l'esito delle partite incerto fino al fischio finale. Per esempio, con Roma e Inter la fortuna non ci ha aiutati. Contro i giallorossi abbiamo colpito il palo con Traorè. E nel match al Mapei Stadium contro l'Inter c'è stato il discusso episodio a fine primo tempo col nostro attaccante finito a terra dopo un contatto col portiere Handanovič. Una differente valutazione arbitrale poteva incanalare il match a nostro favore". Tuttavia, Rossi ammette che dopo poche settimane un punto in più o in meno fa poca differenza: "L'importante per il Sassuolo è migliorare, eliminare gli errori e acquisire continuità di prestazioni. Le prestazioni ci sono state, i risultati non sempre". Molti esperti si

stanno sbizzarrendo nell'attribuire l'etichetta di rivelazione ad alcuni neroverdi. "Più che di un singolo - dice in merito Giovanni - preferirei elogiare tanti giocatori. Abbiamo ragazzi sotto gli occhi di tutti e ci dobbiamo abituare a stare sotto i riflettori". Il centrocampista Davide Frattesi è uno dei più gettonati nella "hit" delle rivelazioni; il Sassuolo l'aveva dirottato a una squadra di Serie B e a luglio è tornato alla base. "Ogni ragazzo che abbiamo in rosa ha avuto un percorso diverso e nel caso di Frattesi in società abbiamo stabilito che la soluzione migliore era prestarlo e fargli



Il direttore sportivo Giovanni Rossi e l'allenatore Alessio Dionisi.

acquisire esperienza fuori dalla nostra realtà. Rogerio, Müldür, Maxime Lopez, Scamacca, Raspadori, Boga, Frattesi sono tutti giovani che stanno migliorando il rendimento".

IL CALCIOMERCATO INFINITO

Attorno agli attaccanti del Sassuolo i rumors di mercato proseguono anche in autunno inoltrato. Può essere psicologicamente dannoso per Raspadori, Scamacca e Berardi in particolare leggere sui quotidiani una destinazione diversa quasi ogni giorno? "Ci si deve abituare, sono le regole del gioco. Se ci piace essere citati e pubblicizzati ci sta che il calciomercato porti ad avere scompigli e problematiche. Ognuno di noi ha situazioni che possono creare confusione, è normale se vuoi stare al centro dell'attenzione".

Il Sassuolo non ha più Manuel Locatelli, elogiato durante il vittorioso campionato d'Europa, da agosto alla Juve. Per il Sassuolo era il faro del centrocampo. E adesso chi illumina il

gioco? "Manuel sta meritando il ruolo da titolare nella Juve e in Nazionale. Sottolineo che il Locatelli alla prima stagione con noi nel Sassuolo era diverso dal Locatelli della terza. L'attuale Sassuolo ha giocatori importanti che possono fare lo stesso percorso di Locatelli. L'importante è agire sempre in base alla filosofia della società".

"SIAMO UNA SQUADRA IN COSTRUZIONE"

La sfida tra Sassuolo e Inter ha concluso il primo ciclo di campionato: è finita 2-1 a favore dei nerazzurri. "Ci sono stati episodi determinanti - dichiara il "mister" Alessio Dionisi - però dobbiamo prendere in considerazione quelli positivi. All'inizio del secondo tempo abbiamo avuto le occasioni per raddoppiare. Siamo andati vicini più noi al secondo gol anziché l'Inter al primo". Il neo-allenatore dei neroverdi è consapevole che la "piazza" calcistica di Sassuolo sta diventando esigente. "Ho l'impressione che le aspettative sul Sassuolo attualmente siano più alte rispetto a quelle che noi possiamo garantire. Siamo una squadra in costruzione, non abbiamo cambiato tanto però qualche variazione c'è stata e bisogna concedere del tempo per arrivare ai risultati migliori".

FABRIS E LO ZOCCOLO DURO

Il Sassuolo è vicino alle esigenze dei suoi tifosi dopo le partite a porte chiuse per le problematiche Covid. "È un amore reciproco - assicura Andrea Fabris, direttore organizzativo del club -, anche lo "zoccolo duro" del tifo è tornato a sostenerci. Nelle prime giornate di campionato potevamo



riempire a metà il Mapei Stadium, 10.000 posti. Poi il massimo consentito dalle normative anti-Covid è salito al 75% della capienza quindi a 15.000. I tifosi non ci abbandonano e noi li abbiamo agevolati con campagne di mini-abbonamenti. "Mini" poiché le normative anti-Covid in questo periodo cambiano spesso. Sono attenzioni che i nostri fedelissimi meritano".

IN ALTO. Davide Frattesi affrontato dall'interista Brozovic.
QUI SOPRA. Müldür contrastato da Lautaro e Barella sempre in Sassuolo-Inter.

I PIÙ GIOVANI IN ROSA

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO
Giacomo Raspadori	18-2-2000	Cetrvanti
Hamed Junior Traorè	16-2-2000	Trequartista
Davide Frattesi	22-9-1999	Centrocampista
Giacomo Satalino	20-5-1999	Portiere
Mert Müldür	3-4-1999	Terzino
Gianluca Scamacca	1-1-1999	Centravanti

NEWS DAL MONDO MAPEI

EVENTI, FIERE, SPONSORIZZAZIONI E NOVITÀ DALLE CONSOCIATE DEL GRUPPO

USA - CERTIFICAZIONE SCS INDOOR ADVANTAGE GOLD PER MAPEI CORP.

Mapei Corp., la consociata statunitense del Gruppo, ha ottenuto la certificazione SCS Indoor Advantage Gold per la bassa emissione di sostanze organiche volatili (VOC) di oltre 375 dei suoi prodotti applicabili in interno, come sigillanti, adesivi, membrane impermeabilizzanti, rivestimenti e pavimenti cementizi ed in resina. La certificazione SCS Indoor Advantage Gold è ufficialmente riconosciuta da organi statunitensi come EPA (U.S. Environmental Protection Agency) e GSA (General Services Administration), oltre a contribuire crediti per molti altri prestigiosi sistemi di certificazione per edifici eco-sostenibili come LEED v4, WELL Building Standard, BREEAM, Living Building Challenge, NAHB Green Building Standard.



GERMANIA - MAPEI GMBH FESTEGGIA 30 ANNI DI ATTIVITÀ E SUCCESSI

Lo scorso 1° agosto, Mapei GmbH, consociata tedesca del Gruppo, ha festeggiato 30 anni di attività. Dal 1991, anno della sua fondazione, Mapei GmbH ha registrato una crescita costante. Oggi vanta una sede a Grobostheim, uno stabilimento a Weferlingen, uno staff di 250 persone e un fatturato, nel 2020, pari a circa 100 milioni di euro, oltre alla partecipazione a prestigiose opere di edilizia in tutta la Germania. Per festeggiare il traguardo, la consociata ha preparato un numero dedicato di Realtà Mapei Deutschland, pubblicato in lingua tedesca, e una speciale campagna per i social media, oltre ad organizzare una lotteria a premi.



MAPEI TRA I MIGLIORI DATORI DI LAVORO IN ITALIA

In due recenti sondaggi Mapei si è posizionata al primo posto nella classifica dei migliori datori di lavoro in Italia. Nel primo, la società tedesca Statista ha raccolto online 22.500 giudizi diretti e oltre 260.000 indiretti. Nel settore "Produzione e trasformazione materiali da fabbricazione e per costruzione" Mapei si è classificata al primo posto. Stesso piazzamento nel settore "Chimica" per la ricerca realizzata dall'Istituto Tedesco Qualità Finanza per la quarta edizione di Top Job 2021-2022 che, in sinergia con La Repubblica Affari&Finanza, ha premiato i 300 migliori datori di lavoro nel nostro Paese.

NUOVA ZELANDA - UNA NUOVA SEDE PER MAPEI

Dallo scorso aprile, MPB, il distributore del Gruppo in Nuova Zelanda, si è trasferito in una nuova sede, nella località di Mount Wellington, di facile accesso per clienti e collaboratori. La nuova sede comprende anche 3.000 m² dedicati allo stoccaggio dei prodotti, uno showroom e un'area riservata alle attività di formazione in grado di accogliere 60 persone. Come ha dichiarato Felicity Bartlett, Marketing Manager di MBP, "La nuova sede ci permetterà di continuare ad offrire un ottimo servizio ai clienti e garantire un'offerta formativa di qualità. Inoltre, ci consentirà di stare al passo con il ritmo di crescita che prevediamo per MBP per i prossimi anni".





di Daniele Sala

Dalla tradizione all'innovazione sostenibile: la calce per deumidificare con un solo prodotto

La sostenibilità e in generale le tematiche ambientali - argomenti trasversali a diversi settori produttivi - rappresentano un obiettivo primario del processo edilizio, grazie alla sempre maggiore attenzione e sensibilità dell'opinione pubblica, dei governi e di tutti gli attori coinvolti, dalla committenza fino ai progettisti e ai costruttori.

L'edilizia, responsabile dell'estrazione del 50% delle materie prime di tutta Europa, del 36% delle emissioni di CO₂, del 40% dei consumi energetici e del 21% dei consumi d'acqua, ha elevati margini di miglioramento per essere sempre di più definita "green". Questo cambiamento, che deve riguardare l'intero ciclo di vita dell'edificio e l'ecosistema che gli gravita attorno (LCA), può essere ottenuto attraverso scelte che possono rendere più sostenibile il settore delle costruzioni. Una scelta più attenta delle metodologie costruttive, delle tecnologie e dei materiali, è sicuramente un passo fondamentale verso un'edilizia sostenibile.

L'utilizzo di materiali prodotti con alto contenuto di riciclato in impianti efficienti e che sfruttano le energie rinnovabili, a basso impatto ambientale, con bassissime emissioni di sostanze organiche volatili, sono alla base del percorso che Mapei sta compiendo nel campo della sostenibilità.

Anche grazie all'attività di Ricerca e Sviluppo, Mapei vuole coniugare lo studio dei materiali del passato e di tecnologie innovative con la tematica della sostenibilità, con l'obiettivo di fornire materiali di alta qualità, ma anche meno impattanti in cantiere grazie a una più facile gestione dei rifiuti e a una diminuzione dei tempi e delle energie per la realizzazione dei sistemi di prodotto.

Un esempio concreto di questo percorso sono i prodotti della nuova Gamma Mape-Antique NHL ECO, in particolare MAPE-ANTIQUE NHL ECO RISANA, un intonaco deumidificante monoprodotta e monostrata a base di pura calce idraulica naturale e materiali riciclati, esente da cemento, per il risanamento di murature soggette a umidità di risalita, particolarmente indicato in edilizia storica ma anche quella di recente costruzione.

CON LA NUOVA GAMMA MAPE-ANTIQUE NHL ECO, SCEGLIERE MAPEI È LA SOLUZIONE PER UN'EDILIZIA SOSTENIBILE



Perché scegliere Mape-Antique NHL ECO RISANA?

Questa eco malta, che possiede le più importanti caratteristiche dei deumidificanti (alta traspirabilità, macroporosità e resistenza chimica e fisica ai sali), è studiata per rispondere ai Criteri Ambientali Minimi (CAM), è compatibile con tutte le murature in mattone, pietra tufo e miste ed è applicabile sia a cazzuola che con intonacatrice. Inoltre, oltre a essere conforme alla EN 998-1 (R-CSII - Malta da risanamento), possiede la certificazione di marcatura GEV EMICODE EC1 Plus, che certifica la bassissima emissione di sostanze organiche volatili in modo da garantire un'eccellente qualità dell'aria anche quando applicato su murature interne.

Quali vantaggi porta l'utilizzo di questo prodotto in cantiere?

Essendo un deumidificante monoprodotta e monostrata, l'applicazione è facile e veloce. MAPE-ANTIQUE NHL ECO RISANA, può essere applicato direttamente sulle murature, senza l'ausilio di un rinzaffo, caratteristica che

permette una forte diminuzione dei tempi e costi di applicazione, oltre che di energie. Un ulteriore importante elemento è la marcatura relativa al sacco che contiene questa malta: il logo Aticelca, infatti, garantisce la sua riciclabilità nella carta e cartone, diminuendo così i costi e consumi per lo smaltimento dell'imballo.

Per chi è pensato Mape-Antique NHL ECO RISANA?

Per le sue caratteristiche di sostenibilità, MAPE-ANTIQUE NHL ECO RISANA è stato pensato per progettisti della bioedilizia, ma anche per i tecnici che si occupano di edifici storici, in quanto tutti i prodotti della Gamma Mape-Antique NHL ECO sono composti da pura calce idraulica naturale, senza l'utilizzo di cementi, nel rispetto dei vincoli che spesso sono posti dalle Soprintendenze. Grazie alla crescente sensibilità verso l'ambiente, questi prodotti sono sempre più richiesti da imprese che operano in grandi e piccoli cantieri e quindi facilmente reperibili nelle rivendite di materiali edili.

Come posso "finire" Mape-Antique NHL ECO RISANA?

Nella Gamma Mape-Antique NHL ECO è possibile trovare due rasature traspiranti, MAPE-ANTIQUE NHL ECO RASANTE CIVILE e MAPE-ANTIQUE NHL ECO RASANTE GROSSO, anch'esse a base di pura calce idraulica naturale, esenti da cemento. A breve ci saranno ulteriori novità, sistemi innovativi ed ecosostenibili.

Perché scegliere Mapei?

Mapei è da sempre sinonimo di qualità, innovazione ed esperienza. Garantiamo una assistenza completa in ogni fase esecutiva, grazie alla capillare rete di Specialisti presenti su tutto il territorio nazionale che si occupano di tutte le tipologie di cantieri, ad ogni livello. Inoltre, per Mapei la formazione e la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali è fondamentale, grazie anche all'ufficio dedicato e agli investimenti sempre maggiori in ricerca e sviluppo in questa direzione.



Linea risanamento edifici in muratura, Mapei SpA



Prodotti in primo piano

ADESIVI PER IL RIPRISTINO DI ELEMENTI IN LEGNO, FUGATURE PER PAVIMENTAZIONI ARCHITETTONICHE, RESINE PER RIVESTIMENTI ESTERNI



MAPEWOOD PASTE 140

Adesivo bicomponente epossidico a consistenza tissotropica utilizzato nel ripristino di travi, capriate e pilastri in legno di abete, pino, pioppo, quercia e castagno che necessitano di essere ricostruite mediante aggiunta di protesi in legno, eventualmente da ancorare all'elemento originale con barre o piastre metalliche o in materiale composito (tipo MAPEROD e CARBOPLATE). Consente infatti l'incollaggio di parti nuove in legno alle strutture lignee esistenti e il riempimento dei fori realizzati sia nell'elemento strutturale in legno da ripristinare che nella protesi. Nel caso di legni degradati o di elevata densità (quercia e castagno), si consiglia l'utilizzo preventivo di MAPEWOOD PRIMER 100.

RIPRISTINO DI ELEMENTI IN LEGNO



MAPECOAT TNS EASY COLOR

Resina acrilica in dispersione acquosa a filmazione rapida con cariche selezionate, per il rivestimento durevole e con proprietà antiscivolo di superfici a elevato calpestio in ambienti esterni. In particolare, è consigliato per la protezione e colorazione di aree pedonali e ciclabili in calcestruzzo, conglomerato bituminoso, ceramiche, grès, autobloccanti, pietre, calcestruzzo architettonico, scale e rampe; segnaletica orizzontale di vie di accesso, esodo; bordi piscina, ecc. La sua speciale formulazione garantisce elevata resistenza all'usura e limita l'azione degli agenti di degrado, come l'anidride carbonica e l'umidità, l'esposizione ai raggi ultravioletti.

RIVESTIMENTI DUREVOLI IN AMBIENTI ESTERNI



MAPESTONE PFS CALCIX

Malta premiscelata, esente da cemento, specifica per la fugatura di pavimentazioni architettoniche in pietra, anche di pregio storico, NON soggette a traffico pesante. È a base di calce idraulica naturale (NHL), materiali a reazione pozzolanica, di natura inorganica e ricchi di silice amorfa, aggregati selezionati e additivi specifici in grado di conferire al prodotto un basso modulo elastico e una buona adesione alla pietra. È resistente ai sali e al gelo. È un prodotto della linea MAPESTONE e, in combinazione con MAPESTONE TFB CALCIX utilizzato per l'allettamento, permette di realizzare pavimentazioni architettoniche in pietra durevoli in classe P4, P5, P6 e P7 in conformità alla norma UNI 11714-1:2018.

PAVIMENTAZIONI IN PIETRA

DEUMIDIFICARE CON LA CALCE, LA MIGLIORE **ECO MALTA** PER TUTTI GLI EDIFICI.



BONUS RISTRUTTURAZIONE E BONUS FACCIATE: SCEGLI I PRODOTTI MAPEI E USUFRUISCI DELLE DETRAZIONI FISCALI PER GLI INTERVENTI DI RISANAMENTO

Mape-Antique NHL ECO RISANA è l'intonaco deumidificante monoprodotto a base di pura calce idraulica naturale e materiale riciclato, particolarmente indicato per il risanamento ECO compatibile delle murature esistenti di tutti gli edifici, anche di pregio, soggette ad umidità di risalita.

È TUTTO OK, CON MAPEI

Scopri di più su mapei.it



BONUS CASA con MAPEI

Devi ristrutturare una casa, un negozio o un edificio industriale?
Vuoi usufruire delle detrazioni fiscali previste per le spese in edilizia?

Non correre rischi, **affidati a Mapei**: prodotti e sistemi di qualità scelti dalle migliori imprese di costruzione e distribuiti dai migliori rivenditori di materiali edili.

Scegli affidabilità, durabilità e rispetto per l'ambiente.



È TUTTO OK,
CON MAPEI

Scarica la brochure
per i **Bonus Casa** su mapei.it



ITALIA
LA BELLEZZA UNISCE LE PERSONE
BEAUTY CONNECTS PEOPLE
الجمال يجمع الناس

Partner del Padiglione Italia a Expo 2020 Dubai